

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
 Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

A Franco Migliacci LA SECONDA EDIZIONE DEL "S.MARCO D'ORO"

Il Consiglio del Consorzio Operatori Turistici di Cortona ha deciso: sarà il Maestro Franco Migliacci, autore di tanti successi musicali, il destinatario del "S.Marco d'oro", la preziosa statua, simbolo della città di Cortona e opera dello scultore Evaristo Baracchi.

La designazione è stato ufficialmente resa nota dal presidente del Consorzio il prof. Nicola Caldarone, ideatore del premio, il quale ha comunicato anche la data: l'ultimo sabato di settembre, il luogo deputato alle grandi manifestazioni: il teatro "L. Signorelli" e le istituzioni interessate: l'Amministrazione Comunale, l'Accademia degli Arditi e la Camera di Commercio di Arezzo.

Dopo il successo della prima edizione del 1999, ottenuto anche grazie alla felice scelta della scrittrice americana Frances Mayes, autrice del libro "Sotto il sole della Toscana", un verso best seller dell'editoria mondiale che ha spinto verso la nostra città numerosi turisti, l'Edizione 2000 sarà assegnata ad un italiano, tra l'altro di origine cortonese (i suoi genitori erano di Cortona),

Franco Migliacci per la canzone "Che sarà", dedicata proprio a Cortona: "Paese mio che stai sulla collina / disteso come un vecchio addormentato..." La canzone ha fatto il giro del mondo ed è stata tradotta in molte lingue, dal cinese allo spagnolo.

In una intervista di qualche anno fa il Maestro, autore tra l'altro del successo mondiale "Nel blu dipinto di blu", così motivava il successo della sua canzone: "Ho dedicato la canzone a Cortona e mi ha dato tante soddisfazioni per la popolarità sia in Italia che all'estero.

Infatti quando si sente cantare questa canzone in un altro paese, tutti pensano immediatamente al loro paese lontano, anche se non sta affatto sulla collina".

Così, la scelta di Franco Migliacci per il Premio "San Marco d'oro" edizione 2000, risponde pienamente alla motivazione con cui è stato istituito il premio che prevede la premiazione di un personaggio importante del mondo dell'arte e della cultura che abbia diffuso il nome e l'immagine di Cortona nel mondo.

I giornali tedeschi hanno scritto a lungo di Cortona PRIMI RISCONTRI POSITIVI DALLA GERMANIA

Ampio spazio hanno dato i media tedeschi locali e regionali alla "Cortona Woche" o settimana cortonese che si è svolta dal 4 al 12 maggio all'Landshut, antica capitale della Baviera sita a 70 km da nord-est di Monaco e sede della nota casa automobilistica BMW.

Radio e TV locali e giornali hanno annunciato prima l'evento e poi riservato ampi servizi alla nostra manifestazione che aveva come titolo "Cortona ambasciatrice di arte e sapori".

La settimana cortonese a Landshut ha impegnato per vari giorni una folta troupe di nostri concittadini: operatori del settore alberghiero e agrituristico, dell'alimentazione, orafi e ceramisti. La manifestazione, organizzata dal Comune e dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona, ha

si è interessato "alla settimana cortonese in Germania". Il 5 di maggio, il giorno successivo all'inaugurazione dell'evento, titolava: "La Toscana ospite nell'italiano palazzo di Landshut" e come sottotitolo: "Il palazzo", principesca residenza dei duchi di Landshut, dal 4 al 7 maggio è stata la degna sede della cultura toscana, dell'arte toscana, della ceramica toscana e dell'immagini suggestive dei monumenti e del territorio toscani.

Un altro titolo della stessa testata giornalistica recitava: "Il sud (Cortona n.d.r.) ci fa sognare in questi giorni." L'articolista si riferiva ai calchi delle sfingi etrusche di Cortona esposti insieme agli ori cortonesi nei locali della Sparkasse. L'articolo veniva presentato insieme alla foto che ritrae il vice sindaco di

interessata ancora alla manifestazione cortonese con altro reportage fotografico e con in evidenza il direttore dell'ENT di Monaco dr.

ospiti: Autorità, Tour-operators e Giornalisti.
 In questo articolo l'autore traccia una bella sintesi di



Auch Cortona hat ein großes Hochzeitsfest

Die traditionsreiche italienische Stadt in der Toskana wurde bei Präsentation vorgestellt

Über die zur Provinz Arezzo in der Toskana gelegene Stadt Cortona konnten sich die Landshuter in den vergangenen Tagen mehr erfahren, so während der Frühjahrs-Keramikausstellung im Forumhof der Residenz. Detailliert vorgestellt wurde die Stadt und ihr reiches kulturelles Angebot, am Montagabend bei einer Präsentation im Zeughaus.

Über die zur Provinz Arezzo in der Toskana gelegene Stadt Cortona konnten sich die Landshuter in den vergangenen Tagen mehr erfahren, so während der Frühjahrs-Keramikausstellung im Forumhof der Residenz. Detailliert vorgestellt wurde die Stadt und ihr reiches kulturelles Angebot, am Montagabend bei einer Präsentation im Zeughaus.

„Viele Gemeinsamkeiten“ haben sich in der Stadt, in der kunsthistorische Erkennungs hergestellt wird, auch viele Arbeiten bedeutender Künstler aus Rom, Bologna, Venedig und Mailand. Die städtischen Bürgermeister Dr. Emanuele Rachini und Professor Nicole Caldarone, der Präsident des Konsortiums der Tourismusanbieter von Cortona, in ihren Vorträgen heraus. Sie danken zugleich für den freundlichen Empfang in Landshut, das ihnen Worten nach viele Gemeinsamkeiten mit Cortona hat. Verbunden war die

mit der Wertschätzung der Beziehungen zwischen den beiden Kommunen noch weiter ausgebaut werden.

Nach auf eine Besonderheit wies Bürgermeister Caldarone sowie Milo Petz, Tourismusreferent der italienischen Stadt, hin: Das Cortona ebenso wie Landshut ein historisches Hochzeitsfest hat. Das Fest findet im Erzenberg an die im Jahr 1397 erfolgte Hochzeit der Stadtherren Francesco Cecci mit Antonietta di Salimbeno aus Siena statt. Die Hochzeitsfeierlichkeiten sind mit Feiern, Tänzen, Liedern und Tränen, wobei die Aktionen im Kolonnen aus dem 14. Jahrhundert auftraten, ist jeweils am letzten Sonntag im Mai. Dann müssen sich die Bürger der Landshut sowie Arbeitsstunden, wie es die „Gaststadt der Archidäer“ verheiratet.

Kupfer- und Blumenmarkt

Der cortonesische Veranstaltungskalender sieht zwischen Ende April und Anfang Mai auch einen Kupfer- und Blumenmarkt vor. „Unlängst“ wird an zwei Abenden Mitte Juli gefeiert. Und in den Räumen des Palazzo Vespotti aus dem 18. Jahrhundert, früher Sitz eines bischöflichen Seminars, findet jedes Jahr zwischen Ende August und Anfang September eine Antikentdeckung statt.



GRAZIE SINDACO

Poche parole ed una foto per esprimere la nostra gratitudine come giornale per veder scomparire una bruttura che tante volte abbiamo evidenziato su queste nostre pagine. Piazza del Mercato perde finalmente il privilegio di essere la pattumiera della città ed il biglietto da visita per i turisti che vi giungono. Grazie Sindaco, ora vorremmo poterlo ringraziare ancora per la soluzione dei posteggi che sono diventati un problema veramente urgente.



visto affluire ai propri stands allestiti nei locali della Residenza ducale, stupendo edificio in puro stile rinascimento italiano, e nei locali della Sparkasse, numerosi visitatori.

Non sono stati meno di 7.500 i visitatori che hanno degustato i nostri prodotti eno-gastronomici, ammirato estasiati i calchi delle sfingi del Melone II del Sodo di Cortona messi bene in evidenza nella halle della Sparkasse.

Le suggestive immagini della multivision, opera artistica del Fotoclub Etruria e l'esecuzioni musicali della Corale Cortonese diretta da don Antonio Garzi in tipici costumi medievali, hanno offerto momenti vibranti ed emozionanti in quel monumentale cortile dove tutto era italiano e Cortona ha dato di sé, della Toscana e dell'Italia certamente una bella immagine.

Cortona, descritta come una delle più belle ed interessanti cittadine della Toscana è stata scelta e preferita ad altre concorrenti e aspiranti alla prima manifestazione del nuovo millennium in terra tedesca, per la sua arte, la sua storia, la sua cultura, per il suo territorio, uno dei più belli d'Europa, e per la qualità della vita.

Il Landshuter Zeitung più volte

Cortona Walter Checcarelli, il presidente della Sparkasse Dieter Weckerle e il vice presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona. Padre Angelo Divona che ha illustrato ai qualificati ospiti il lingua lingua italiana e in lingua tedesca i preziosi pezzi archeologici e gli ori ivi esposti provenienti da Cortona.

La dotta presentazione è stata accolta quasi in religiosa attenzione e calorosamente applaudita.

Un bel servizio fotografico di una intera pagina, lo stesso giornale ha riservato agli stands dei nostri produttori eno-gastronomici. Il giorno 9 maggio la stessa testata giornalistica si è

Pier Giorgio Biletta, il sindaco di Cortona dr. Emanuele Rachini, il presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona prof. Nicola Caldarone e la Corale Cortonese che si esibisce nella "Cena cortonese" offerta ai 140

Cortona dalle origini ai giorni nostri, illustrando l'importanza che la nostra città ha avuto nei diversi periodi storici, etrusco,

Consorzio Operatori Turistici CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI ISCRITTI

La S.V. è invitata per il giorno 5 giugno del 2000, in prima convocazione alle ore 17 e in seconda alle ore 21,15 qualunque sia il numero dei presenti, presso il salone delle conferenze dell'Oasi Newman in Via "Le Contesse" di Cortona, gentilmente messa a disposizione dal vice presidente Padre Angelo Divona per l'assemblea annuale dei soci con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta nel corso del 1999;
 - 2) Bilancio consuntivo relativo al 1999;
 - 3) Linee di programma per il 2000.
- Data l'importanza della convocazione, si prega vivamente di non mancare.
- Con i più cordiali saluti.
 Il Presidente
 Prof. Nicola Caldarone

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MERCOLEDI' 31 MAGGIO
 SOSTITUTI D'IMPOSTA - MODELLO 770 - Scade il termine per la presentazione per i sostituti non tenuti alla presentazione della dichiarazione unificata.
 IVA - DICHIARAZIONE ANNUALE - Scade il termine per la presentazione della dichiarazione per quei contribuenti non tenuti alla dichiarazione unificata.

SCADENZE DI VENERDI' 16 GIUGNO
 IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA -

RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.
 IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell' Iva relativa al mese precedente.
 DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.



FESTA DELLA SANTA PATRONA

Domenica 4 giugno si celebrerà presso il Santuario di S. Margherita da Cortona la solennità dell'Ascensione e la festa in onore della nostra Patrona.

Per questa giornata domenicale sono previste tutta una serie di Messe, alle ore 7; 8,30; 10; 11; 16; 17; 18; 21.

Alle ore 9, 45 la popolazione di Laviano e Pozzuolo, sempre fedele alla loro contrade, giungerà in pellegrinaggio. Alle 11 la solenne celebrazione presieduta dal vescovo mons. Bassetti; alle ore 16 il vescovo di Faenza mons. Castellani celebrerà la Messa, il ministro provinciale dei frati minori padre Maurizio Faggioni celebrerà alle ore 17; alle ore 18 e 21 celebreranno rispettivamente padre Alfonso Bucarelli, guardiano del Convento e padre Federico

Cornacchini, rettore del Santuario.

Ma la settimana che precede la festa di domenica 4 giugno, è dedicata alla preparazione. Ogni sera sarà possibile confessarsi; si potrà seguire la messa del giubileo ed ottenere l'indulgenza plenaria.

Dal 25 maggio fino al 3 giugno tutta una serie di manifestazioni realizzate nell'intero territorio comunale per far sì che la gente possa recepire il messaggio

di amore e di pace di S. Margherita. Per venerdì 3 giugno il momento più intenso: alle ore 15,30 con l'apertura dell'urna della Santa; alle ore 16 partenza del corteo religioso dalla Cattedrale; in piazza della Repubblica, benedizione dei Ceri e tratta delle Verrette per la Giostra dell'Archidato; corteo storico religioso verso il Santuario. Alle ore 17,30 Messa con l'offerta dei ceri presieduta dal vescovo mons. Gualtiero Bassetti.

Associazione Industriali di Arezzo

È NATA ASSOQUALITÀ

L'Associazione Industriali di Arezzo, da sempre impegnata nel diffondere la conoscenza delle problematiche della qualità nelle aziende del territorio, ha promosso, insieme a Tecna Consulting e Mediambiente Divisione Qualità, la costruzione di ASSOQUALITÀ S.r.l., una società che si occupa di implementare i sistemi di qualità nelle aziende della Provincia.

Il tema della qualità è sempre più sentito soprattutto da quelle aziende che intendono operare in ambito internazionale dove in molti casi la certificazione rappresenta un requisito indispensabile per operare nel mercato. La qualità non deve solo essere considerata come una serie di norme da rispettare: occorre che diventi sempre più strategia d'impresa, capacità di miglioramento continuo non solo legato alla conformità del processo/prodotto alle regole stabilite ma all'intera organizzazione aziendale e sue relazioni con il mondo esterno.

Assoqualità è il risultato dell'

unione di professionalità già operanti nel settore che assicurano un elevato livello dei servizi offerti.

La società, che ha sede in via Roma 18, si occuperà di definizione e implementazione di SQ conformi ISO 9000, assistenza alla certificazione di qualità e di prodotto, alla certificazione ambientale, alla marcatura CE, promozione di Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14000 e regolamento EMS), Sistemi Integrati Qualità-Sicurezza-Ambiente e formazione su Qualità e Ambiente.

Le aziende che otterranno la certificazione di qualità potranno usufruire di un parziale rimborso delle spese sostenute con un contributo erogato dalla locale Camera di Commercio.

Questa nuova struttura si inserisce nel più vasto panorama di iniziative promosse a livello locale dalle Categorie economiche e dalla Camera di Commercio per fornire alle imprese strumenti specialistici di elevata professionalità idonee a favorire la crescita del sistema economico aretino.

--- IL FILATELICO ---

cura di MARIO GAZZINI

Continuando quel programma che ci siamo prefissi nel Marzo 2000, questa volta ci interesseremo delle novità del Vaticano, che ha messo in distribuzione, facendo riferimento al Giubileo, i francobolli automatici.



Infatti chi si reca a S. Pietro, troverà in funzione alle Poste della Città del Vaticano due distributori di francobolli automatici, che per l'occasione ha presentato addirittura una serie di cinque esemplari.

La "veste" di tale emissione non è che sia delle più belle, considerando che il Vaticano ci ha abituato a ben altre immagini, frutto dell'arte e della valentia degli artisti, che si sono avvicinati nei tempi.

Il Vaticano per questa emissione ha adottato un tipo di distributori automatici, preferendo sul settore l'elvetica FRAMA, che dal 1976 ha messo in funzione tali strumentazioni in Europa.

I francobolli automatici emessi sono stati illustrati con lo stemma di Giovanni Paolo II° e le Basiliche



di Santa Maria Maggiore, San Pietro, San Giovanni Laterano e San Paolo fuori le Mura: il valore facciale è di L. 800 ciascuno.

Cogliamo l'occasione per far presente che il Vaticano è il 52° Stato che fa propri i francobolli automatici; l'emissione risale al 15 Marzo u.s., e sinceramente all'inizio non è che abbia incontrato molte simpatie presso i Collezionisti, ma presto alcuni di questi hanno già raggiunto quotazioni di tutto rispetto.

Quindi il Vaticano anche in questa occasione ha colto l'obiettivo!

Le emissioni di Giugno 2000 (salvo variazioni apportate dalle rispettive Amministrazioni postali):



ITALIA

09 Giugno VI° Centenario della nascita di Luca della Robbia un franc. L. 800
17 Giugno Roma Capitale Agro-Alimentare Mondiale O.N.U. un franc. L. 1000

Tutte le emissioni della Repubblica Italiana possono essere acquistate presso lo sportello filatelico di Cortona (Ar) in Via Benedetti.

SAN MARINO

Giugno 50° Anniversario Autom. Club Italiano due franc. L. 800
Giugno Centenario Unione Ciclistica Internazionale (non indicato né il numero né il valore dei francobolli)

Tutte le emissioni della Repubblica di San Marino possono essere acquistate telefonando al n. 0549/882363/882350

VATICANO

15 Giugno Giornata Mondiale della Gioventù - Roma n. 4 franc. (non comunicato il valore)
15 Giugno Congresso Eucaristico Internazionale - Roma n. 1 franc. (non comunicato il valore)

Tutte le emissioni della Città del Vaticano possono essere acquistate telefonando al n. 06/69883708 (tutti i giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 10.00) oppure 06/69891337.

da pagina 1

PRIMI RISCONTRI POSITIVI DALLA GERMANIA

romano, medievale, rinascimentale e moderno. Di ognuno di questi periodi, sottolineava l'articolista, Cortona offre al visitatore, al turista superbe testimonianze di sé.

Della Cortona moderna vengo-

conferma del tema della settimana cortonese a Landshut "Cortona ambasciatrice d'arte e dell'arte della buona cucina e del bel vivere".

Abbiamo seminato! Non tarderemo certo a raccogliere frutti di



no riferiti oltre il valore di città d'arte, le varie manifestazioni che ormai da anni scandiscono i ritmi turistici della stagione cortonese: la Fiera del Rame e della Pianta Ornamentale; la Rievocazione delle Nozze Casali-Salimbeni o dell'Achidato; la Mostra Mercato del Mobile Antico.

Infine evidenziava con piacere la vita a dimensione umana e la qualità della vita possibile e vivibile ancora a Cortona, quasi un invito ai lettori a visitare la nostra città e a

presenze turistiche nella nostra città e nel nostro territorio.

A tutti coloro, in primo luogo ai cittadini di Landshut che ci hanno invitati nella loro stupenda città, ai Pubblici Amministratori che hanno raccolto l'invito, al Consorzio Operatori Turistici, a tutti coloro che in qualsiasi maniera si sono attivati ed hanno collaborato per la felice riuscita della settimana cortonese in Germania anche da queste pagine, il nostro grazie e la nostra riconoscenza. A.D.



NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boatini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 29 maggio 2000
E' in tipografia lunedì 29 maggio 2000

L'INSORGENZA DEL VIVA MARIA

Un convegno per esaminare i fatti storici a duecento anni dal loro accadimento

Ancora sul VIVA MARIA: se ne parlerà ad Arezzo il 3 giugno prossimo nel corso di un Convegno di studi promosso dall'Istituto per la Storia delle Insorgenze, in collaborazione con Alleanza Cattolica e con la Rivista Cristianità e con il patrocinio della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Un'altra occasione, dunque, per conoscere più da vicino uno dei fatti d'arme, e non solo, più significativi e coinvolgenti capitati sulla nostra terra, tali da lasciare segni cospicui ancora leggibilissimi in svariate testimonianze.

Il Convegno, che si svolgerà nell'Aula Magna del seminario di Arezzo il 3 giugno, con inizio alle ore 9,30, costituisce la fase finale di un ciclo di iniziative di scambio culturale e di commemorazione relative ai moti popolari contro la Rivoluzione Francese che si verificarono in Italia durante il Triennio Giacobino (1796/99) a duecento anni dal loro accadimento. Tale ciclo, aperto a Milano nel 1996, si è sviluppato attraverso manifestazioni variamente caratterizzate e tenute in diverse città.

Il movimento insorgente del VIVA MARIA si colloca quale ultimo del Triennio Giacobino, avendo avuto luogo in territorio aretino-cortonese, e poi in tutta la Toscana, proprio nel 1799 per venire poi soffocato dalla nuova invasione francese sul finire dello stesso

A duecento anni dalla liberazione della Toscana e dalla istituzione della Provincia di Arezzo

«DIGITUS DEI EST HIC»

Il Viva Maria di Arezzo: aspetti religiosi, politici e militari (1799-1800)

Convegno di studi promosso dall'Istituto per la Storia delle Insorgenze, in collaborazione con Alleanza Cattolica e con la rivista Cristianità.



Arezzo, sabato 3 giugno 2000, ore 9,30-17

Aula Magna del Seminario Diocesano, via del Murello, 2

Con il patrocinio del Comune di Arezzo e della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

anno.

L'incontro di studiosi in programma ad Arezzo incontro che prende nome da quello del foglio degli insorgenti aretini "DIGITUS DEI EST HIC". Religione. Lealtà. Costanza" - si propone di mettere in luce la complessità di questo movimento popolare che si presenta, del resto, come uno dei più significativi nel nostro Paese non tanto e non solo per gli aspetti strettamente legati alla fede, ma anche per i risvolti politici e militari che molto spesso rimangono trascurati o scarsamente definiti.

Isabella Bietolini

Espongono a Palazzo Ferretti dall'8 al 18 giugno SERGIO GRILLI E MARCO SOLDATINI

Cortona si prepara anche quest'anno ad un grande incontro con l'arte: la pittura di Sergio Grilli e la scultura di Marco Soldatini. Sergio Grilli è conosciuto dal grande pubblico come poeta ma soprattutto come pittore e già da anni raccoglie consensi da tutta Italia. La sua spiccata personalità artistica e il suo tratto inconfondibilmente luminoso lo rendono unico nel panorama artistico italiano. Fra i molti riconoscimenti ricevuti per la sua opera, Grilli è stato anche insignito dell'ambito premio "Biennale di Venezia", che la Commissione incaricata gli ha attribuito nel 1995. Ha esposto con successo le sue opere alla Galleria del "Centro Arte" di Bologna "Artisti del 2000", che lo ha voluto fra i suoi artisti per organizzare una mostra itinerante, che sarà esposta nelle più importanti gallerie italiane. L'iniziativa coinciderà con l'inizio dell'estate nelle più importanti esposizioni del Veneto. Lo scultore Marco Soldatini è nativo di S. Giovanni Valdarno, ma dal 1997 vive a Tuoro sul Trasimeno, dove ha allestito una bottega-laboratorio. Ha lavorato sin da giovane

in una manifattura locale di ceramica artistica e l'attività lo ha entusiasmato a tal punto da diventare il fulcro della sua opera. Lo studio delle tecniche di lavorazione dei diversi materiali e della storia dell'arte lo ha portato alla scoperta della scultura classica, in particolare quella degli Etruschi e dei Romani. Ai modelli classici spesso si ispira che creare vasi e coppe di rara armonia, ma soprattutto opere plastiche che rilevano un particolare gusto nel modellare la materia, rendendola vibrante di luce. L'inaugurazione è per l'8 giugno, ore 17.



Un altro contributo, diverso

S.MARGHERITA, LA SUA STORIA

Davvero sorprendente la misura e la modalità con cui è stata assimilata la parola di Cristo dopo 2000 anni dalla sua enunciazione. Ma come! Il figliuol prodigo rivela l'intento di tornare alla casa del padre, la pecora smarrita si avvia sulla strada che la riconduce all'ovile, e tutto ciò - in nome di una malintesa e poco caritatevole religiosità incapace di concepire il divino in tutte le sue manifestazioni - costituisce motivo di scandalo e di riprovazione.

Si tratta, è vero, di atteggiamenti di portata e di significati paesani e campanilistici che non possono di certo essere istituzionalizzati come vorrebbe l'autore dell'articolo apparso sul n. 9 di codesto periodico, dalle voci di ridotte comunità conventuali o parrocchiali che manifestano semplicemente il loro sentimento devozionale, legittimo ma, a dire il vero, non esente da un certo fanatismo che altera la serenità dei giudizi. Ogni paese o frazione d'Italia ha il suo Patrono; basta portarlo in causa in una forma diffidente dal popolare sentire per scatenare un coro di "Crucifige!", che viene ripreso ed amplificato da chi di quelle intemperanti e viscerali manifestazioni si fa portavoce.

E' così che nel caso specifico della "pornostar, dal nome d'arte abbastanza megalomane" che "pare abbia voluto riscoprire i piaceri che derivano da un rapporto intenso con la sacralità e con lo spirito", si attribuisce tutto

dovuto difendere la sua "protetta" (!) di soppiatto, alla chetichella e non (orrore!) in uno studio televisivo in cui era stato, ovviamente, invitato, perché il patrocinio degli imputati non viene ai nostri tempi svolto pubblicamente in aule di tribunale, in presenza di spettatori e di telecamere, ma in sgabuzzini nascosti e bui dove nessuno può vedere e sentire. Oltretutto l'imputata per un deplorabile eccesso di fervore difensivo, è stata accusata alla nostra Santa Patrona commettendo un vero e proprio reato di vilipendio alla religione ed alla santità, e falsando addirittura la verità storica.

Ma la storia, si sa, non è patrimonio degli umili che hanno altro cui pensare, ed è, oltretutto, una disciplina che si occupa di vicende terrene e non spirituali, e che non sempre offre certezze assolute tanto che, come dice l'articolista, è in corso una "revisione" della vita della Santa al fine di ricercare la legittimità della Sua convivenza con Arsenio. Questione, questa, del tutto oziosa in quanto la santità di Santa Margherita è posteriore a quel periodo e dipende da ben altre circostanze: dall'essere stata destinataria della chiamata divina - "vocazione" che caratterizza la missione sacerdotale e monacale - e dall'aver riversato il suo amore per Dio su peccatori, su malati e diseredati senza intellettualistica prosopopea o manichea concezione della vita, ma con l'umiltà che non irride e che non giudica,



ad una "bufala mediatica" messa in atto per fini pubblicitari, irridendo tra le righe - pur in presenza di una cauta affermazione circa l'opportunità di controllare in futuro la veridicità di quella sua intenzione - al proposito forse sincero da lei manifestato; come se tutto ciò non bastasse, non soltanto la si definisce, virgolettando, "signorina" con evidente malizioso riferimento alla ironica qualifica attribuita, nel dopo guerra, alle frequentatrici della pineta di Tombolo, ma la si pone addirittura sotto la protezione di un povero frate che ne ha assunto, forse a ragion veduta, le difese a fronte delle più maligne insinuazioni, e che diventa in tal modo "protettore"; attività, questa, in armonia con la predetta qualifica, e che se svolta nei confronti di una donna "dedita ai piaceri della carne" (!) assume un ben preciso significato.

Il frate, secondo l'implicita opinione dell'articolista, avrebbe

e con la carità che tutto comprende e che tutti amorosamente accoglie ed ascolta dando credito e fiducia a chi dichiara l'intento di tornare, si fa per dire, sulla retta via; carità messa cristianamente in atto anche dal povero frate ligio alla sua missione, ed incurante di tutto ciò che avrebbe potuto dire un bigotto e convenzionale perbenismo di pura facciata - che con la vera religiosità nulla ha a che vedere - cui avrebbe dovuto più propriamente rivolgersi l'invito al silenzio cattedraticamente formulato dall'articolista.

D'altronde c'è penuria di vocazioni, e che - se sincera - ve ne sia una in più non dovrebbe, mi sembra, costituire motivo di plateale e pubblica indignazione qualora sussistesse un minimo di sentita e non formale religiosità che fosse in grado di ravvisare in tutte le umane vicende l'insopprimibile impronta dell'amoroso e misterioso disegno divino.

Sergio Ciufegni



Beato Angelico
"Annunciazione" (particolare)
Museo Diocesano (Cortona)

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

- 30 maggio-3 giugno: Convegno di Fisica Teorica
1-2 giugno: Convegno "Yeast Cooperation Group - 2000" Incontro gruppo Lieviti
4 giugno: XII Convegno di Psicanalisi "Amandomi mi curo"
4-10 giugno: Convegno su "Geometria Complessa"
10-15 giugno: Embo Workshop sulla Genetica della Drosophila
11-15 giugno: Comitato scientifico e degli editori
18-24 giugno: Convegno su "Phase transitions, probability theory and computational
19-21 giugno: Corso su "Analisi strutturale del Genoma"
20 giugno-4 agosto: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

- 22 maggio-22 giugno: Mostra documentaria (Fortezza di Girifalco)
1-15 luglio: Mostra d'arte (Palazzo Casali)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

- GIUGNO: Rassegna Corale di Musica Sacra (Mercatale di Cortona)
23-25 giugno: Festa Europea della Musica
26 giugno-4 luglio: V Edizione "Musica per la vita" con i ragazzi del Calcit (a Monsigliolo)

RIEVOCAZIONE STORICHE

- 3 giugno: Offerta dei ceri a S. Margherita - "Benedizione dei balestrieri e della verretta d'oro"

11 giugno: GIOSTRA DELL'ARCHIDADO VI edizione

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

- 2 giugno: Colata dei Ceri da offrire a S. Margherita
4 giugno: Mercatino dei ragazzi (Cortona, Piazza Signorelli e Piazza della Repubblica)
4 giugno: Un fiore per la vita (offerta di primule e margherite presso il Santuario di S. Margherita)
4-10 giugno: Settimana Medievale
9 giugno: Corteggio Storico ed esibizione di Gruppi Medievali della Toscana
10 giugno: Matrimonio fra Francesco Casali e Antonia Salimbeni (rievocazione) Tratta delle verrette
LUGLIO: Festa in Piazza (Mercatale di Cortona)
MANIFESTAZIONI SPORTIVE
10-18 giugno: Tennis Interregionale Femminile Open 2000 (loc. Sodo)
3-9 luglio: VIII Edizione della "Festa dello Sport"



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Guattiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophentital - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Un grande successo editoriale

"SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA"

Frances e Ed cortonesi esiliati in America

Sette, il supplemento del Corriere della Sera del 4 maggio riproduceva a intera pagina una foto di Frances Mayes sullo sfondo della villa di Bramasole. La nota giornalista americana, autrice di successo di "Sotto il sole della Toscana" (Rizzoli marzo 2000) vi appariva sorridente contro l'intonaco scrostato della facciata, dall'originario colore rossastro e un infimo muretto che, nei miei ricordi evocava l'ambrosia dei fichi neri dei miei innocenti (?) furti infantili.

La foto doveva risalire a qualche anno fa, se l'Autrice ci ricorda "una precedente tinteggiatura rossastra affiorante qua e là come una scatola di pastelli lasciata a fondere al sole".

La Mayes - non dimentichiamo - insegna scrittura creativa all'Università di San Francisco e di questa sua attività lascia nella sua opera frequenti tracce fasciose.

Il libro (romanzo, saggio, diario?) è la storia di un vagabondaggio "sulle strade di ghiaccia delle fattorie dell'Umbria e della Toscana" e del restauro di una casa di campagna, lungamente desiderata, che per più di tre anni impegna le vacanze, le finanze e le energie fisiche dei professori Frances e Ed.

Ovviamente, nei lunghi, inquieti e avventurosi periodi di apertura del cantiere, Cortona fa la sua parte, e le pagine a lei dedicate sono forse fra le più attraenti del volume e sicuramente quelle che ricevono la maggior cura letteraria e il più ricercato esercizio di stile.

Frances e Ed sono seduti al caffè di piazza Signorelli e osservano passare tre donne avanti le tre classiche età della vita (avrà visto Frances la Visitazione del Pontormo a Carmignano?): nonna, figlia e nipote che si tengono per mano con i visi "intensi inondati dal sole" e commentano: "Dovrebbero coniare una moneta d'oro con i loro volti".

Gli americani usano metaforicamente l'oro come noi usiamo il bronzo per suggerire immortali sembianze.

Poiché non ci si può sottrarre al fascino di una casa dal suggestivo nome di Bramasole (metafora della vita dell'uomo, che il sole brama ma non può indefinitamente possedere), vicina "a una delle più belle città" che ai protagonisti è stato dato vedere, incominciano le trattative di acquisto e i vari interventi di recupero e di restauro accompagnati dai brindisi di prosecco che i nuovi proprietari della villa prediligono perché "sembra una forma liquida dell'aria stessa", che sale dal Parterre verso i contrafforti della Fortezza del Girifalco.

Seguono le imbiancature, la profilatura delle travi, la messa a dimora dei peri e degli olivi (dopo l'ibisco, che è il più celere a fiorire), la lettura dei "Fai da te" e degli Artusi che insegnano a sublimare il pomodoro e il basilico, la lattuga e la rucola, in un solerte racconto che ci lascia spesso incantati da qualche preziosità letteraria, dalla "nocciola che ha sulla pianta una collana verde pallido, quasi fosse pronta per adornare l'occhiello di una

giacca", alle "mandorle invece calate in un astuccio di velluto verde", ai bambini di Rupapiana che alle undici di sera "nei loro passeggi sono vispi quanto i genitori".

Certamente la Mayes ci dispensa, assieme a molta natura, anche una buona dose di letteratura, sia pure depurata, decantata, aggiornata nella sua funzione didattica. Si pensi particolarmente

Sono schierato con Frances quando, costretta in chiesa a subire il cerimoniale si porta dietro le poesie di Keats: "Chi più felice, se col cuore illuso/cerca rifugio in seno a una riviera / ondosa d'erbe...?". "Pure, talor, punge la mente mia/ ansia d'itali cieli..."

Il libro - sia detto in verità - è più ricco di accenni e di riferimenti gastronomici (la Mayes è



all'allevamento delle api (a Cortona nate e rimaste virgiliane), a cui Ed rivolge le sue cure e la sua simpatia, perché le api sono operose (come - ci viene fatto di dire- gli americani capaci di farsi operai con i muratori in casa e con gli agricoltori nell'orto e nella raccolta delle olive), mentre le vespe no, "le vespe sono anarchiche" (il peggior aggettivo che un americano possa usare).

spesso indecisa "fra leggere un libro di metafisica o mettersi a cucinare"), alcuni assurti agli onori della "ricetta" di cucina, dalla ribollita alla porchetta farcita di erbe aromatiche, all'insalata di pasta all'americana, all'insalata condita con l'aceto balsamico e con l'olio di olive di Bramasole spremute dal frantoio che si trova nei pressi dell'amata chiesa di Sant'Angelo, la cui abside ricorda

Personale di Raffaele Ferranti

BELLA LA MOSTRA

Poche parole e due foto per dare il giusto risalto alla personale che si è appena conclusa in palazzo Ferretti di Raffaele Ferranti. Era alla sua terza esperienza, ma l'interesse che ha suscitato ha sicuramente superato ogni aspettativa. Le opere esposte, veramente belle, hanno dato valore alla ispirazione di questo artista, bravo quanto modesto, laborioso, quanto silenzioso. Come ha scritto il prof. Nicola Caldarone nella presentazione Raffaele Ferranti esalta con i suoi lavori il valore dell'artigiano creativo. Altro aspetto importante è la religiosità dell'artista che riesce ad imprimere nelle sue opere, specie nella presentazione del Cristo visto come Redentore del mondo.



a Frances, con le sue "forme arrotondate", i "forni da pane" delle vecchie fattorie.

E, sempre per la verità (almeno per quella mia, soggettiva) sia detto che non riesco tuttora a perdonare alla Mayes il suo deprezzamento del castagnaccio, la sua misconoscenza del burischio, la preferenza data anziché alla chiesa del Calcinaiò a Santa Maria Nuova dalla giallastra cupola a bomboniera, l'aver attribuito al Brunelleschi la facciata di Santo Spirito a Firenze, l'aver permesso alla pura abile traduttrice di tradurre "water melon" con anguria, sgraziata parola, anziché col musicale e cadenzato cocomeo, che sotto il sole toscano matura una bella bandiera verde, bianca e, corposamente, polposamente, succosamente, rossa.

Credo che alla grande e meritata fortuna di questo libro (2 milioni di copie già vendute nel mondo) abbiano abbondantemente contribuito tutti coloro che hanno desiderato di avere una casa "cittadina" in campagna (ossimoro permettendo), ombreggiata o ventilata dall'ala della Storia, sia pure di una piccola Clio, e che gioiscono per non averla realizzata (si crede tuttora in Italia di tassare le seconde case in luogo dei secondi redditi!) o si esaltano per averla realizzata e rientrare così nel ciclo delle stagioni che, essendo quattro, non sono nemmeno in numero perfetto.

La località scelta dalla Mayes è, però, veramente suggestiva, carica di tutti i simboli che rivela ai suoi nuovi abitanti di avere per loro (dai loro sogni) accumulato. D'altra parte, Bramasole, ha avuto la fortuna di avere chi l'ha magistralmente interpretata.

"Questa casa - scrive la Mayes - ogni serratura e ogni mattone, mi sarà nota quanto il mio corpo, o quello d'una persona amata". E aggiunge: "Da quando passo l'estate a Cortona, l'impressione e la gioia maggiore è che mi sento davvero a casa... ritornata al primo, ancestrale concetto di casa".

Nella scelta di Cortona, poi, non si può che identificare quella sacralità del luogo a cui ogni "esploratore" aspira, perché tra luogo e persona si instaura un rapporto di spirituale integrazione. Scrive la Mayes: "Dove sei corrisponde a chi sei. Più il posto ti porta dentro, più la tua identità si intreccia ad esso. Per nulla casuale, la scelta di un luogo equivale a scegliere qualcosa di cui si ha bisogno".

"Sotto il sole della Toscana" è, insomma, un poema in prosa, un poema a Cortona, che Frances Mayes considera "la città più divina del pianeta", e di cui ogni cortonese dovrebbe far dono ad ogni incredulo amico.

Frances e Ed non sono che due cortonesi che svernano in esilio in America. E non so chi cortonese lo sia di più: se Frances con tutta la sua arte letteraria o se Ed che "Ha incominciato a gesticolare, quando parla" e pertanto ci induce a credere "che in un'altra vita sia stato italiano".

Noi vogliamo che lo sia in questa - e lungamente - con la sua impareggiabile compagna Polimnia o Donna Bramasole.

Ludovico Verzellesi



Miss Cortona

Ancora i consensi su scala nazionale non c'erano, arrivano dopo la guerra, ma noi "ragazzi", seduti nelle panchine del Parterre, davanti alla "Casina degli Tigli", già nei primi anni '40 facevamo, giorno dopo giorno, commenti e classifiche sulle "ragazzine" che passavano davanti a noi.

Le camuciesine, che a pieno titolo erano imbattibili, non c'erano, finite le scuole non le rivedevi più. Le "giline" era una categoria a parte quindi non rimanevano che le nostre di dentro le mura. Non venivano considerate le parenti strette, ma per tutte le altre i commenti con relativa classifica venivano fatte. Magari variava di giorno in giorno ma, questo non era un problema. Le "ragazzine" sapevano che noi si squadravano con molta attenzione e per questo accorrevano per farsi vedere e, naturalmente, per pavoneggiarsi ancora di più. In maggioranza erano tutte carine, anche belle, diciamo pure.

Sembravano tutte dei boccioli di rosa che, giorno dopo giorno, diventavano sempre più carine. Nomi non si possono fare perciò posso dire che una del Borgo, una di Rugapiana, una di via Benedetti erano tra le migliori. Boccioli di rosa tra tanti bianchi.

Erano prede difficili da prendere però verso i 16, 17 anni erano già fidanzate e a 20 sposate. Naturalmente erano furbine poiché con tanti spasmanti potevano scegliere e naturalmente sceglievano uno con lo stipendio fisso. Quindi le nostre classifiche che noi compilavamo risultavano esatte.

Si era giovincelli ma, in compenso, avevamo come si usa dire, "l'occhio clinico".

Il monumento ai caduti

Due, tre volte all'anno c'era il corteo che partendo da piazza del Comune, scusatemi ma a me piace chiamarla così, sfilando per Rugapiana, portava la corona di alloro, con tanto di nastro tricolore, al suono degli inni patriottici suonati dalla Banda comunale, al monumento ai caduti al principio del Parterre.

L'iscrizione, sul monumento, cita: "Ai 600 caduti cortonesi della prima guerra mondiale

ecc. ecc.". Pensate bene furono 600 morti, senza contare i feriti. Praticamente il fior-fiore della gioventù non solo della città, ma non dimentichiamolo, anche di tutto il contado cortonese.

Fra i vari oratori che nell'andar del tempo vennero in Cortona per commemorare il 4 novembre, una volta ne venne uno che era il massimo della gerarchia dei mutilati di guerra o della rivoluzione fascista. Oratore eccellente, in sintesi con il regime di quel tempo, con le sue parole conquistò tutto il popolo. Era nientepopodimeno che la medaglia d'oro Delcroix, diventato cieco, scusatemi ma non ricordo bene se diventò così in guerra o nella rivoluzione, ma un fatto era certo: non vedente e medaglia d'oro era davvero.

Per l'altro monumento, in "Carbonaia", non ho mai visto portare nessuna corona d'alloro. Questo monumento era stato fatto per un certo Giuseppe Garibaldi. Ma chissà chi era costui!

Forse era un anonimo bandito come sostenevano i "papisti"? Oppure era uno che aveva contribuito ad unire l'Italia? Allora se era questo perché non portavano corone, non facevano cortei e rimaneva nel dimenticatoio?

Povero Beppino hai tribolato tanto sia da vivo come da morto. E ricordiamoci che più passa il tempo e più si sparisce dalla memoria.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62688
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccati
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

CAMUCIA

In tempi antichi la pianura è stata bonificata, in tempi moderni... aspettiamo

QUATTRO PASSI IN PALUDE

Non vuol essere la solita lamentala lagnosa e qualunquista, ma una seria presa d'atto che dovrebbe, una buona volta, avere rispo-

avuto qualche problema, avrebbe penato un po'. Ovviamente anche la viabilità verso Camucia è stata problematica:

① Sottostazione di Camucia:



Zona Bachecca - canale maestro di Camucia

ste certe ed esaurive. Ne va della credibilità delle persone e di certe istituzioni.

Non ci sono da fare i soliti sopralluoghi, i mali sono alla conoscenza di tutti, come si spera possano essere anche i rimedi; noi li abbiamo chiesti ad uno studente in "sappicoltura".

Domenica 21 un forte nubifragio ha colpito la nostra zona: Camucia e dintorni; chi si fosse avventurato per raggiungere la Fratta avrebbe

via Mincio, parcheggio delle auto, acqua a volontà, è andata bene a chi non le lava mai come me.

Nelle vicinanze del parcheggio si stanno costruendo delle abitazioni: ottima posizione, in alcuni giorni è possibile la pesca dalla finestra.

② Sottopasso stradale zona Coop, anche se per breve tratto, l'acqua è decisamente alta: è ovvio la zona ha un nome inconfondibile: "PALUDE".

③ Strada provinciale Sodo-Foiano: all'altezza della residenza Meattini, l'acqua è già un palmo, di fronte all'abitazione Lucarini siamo a 60 cm.

Qui i vigili del fuoco sono già sul posto, per dare aiuto ai temerari. Per andare a Fratta dunque, e meno male "che ancora l'Ospedale non è in funzione" bisogna passare per ... Castiglion Fiorentino. E' domenica: un diversivo, una passeggiata e qualche emozione.

La nostra incompetenza ci ha fatto rivolgere ad uno studente in "sappicoltura", che prontamente a sfornato le tre soluzioni, o almeno ha tentato: sottostazione di Camucia innalzamento del piazzale e della strada di via Mincio di 30/40 cm, o sostituzione del nome con rio Mincio.

Per il sottopasso stradale zona Coop, dovrebbero essere installate delle pompe adeguate come sono state messe all'altro sottopasso sulla strada provinciale

Sodo-Foiano, dove l'acqua è stata tutta aspirata e scaricata sul rio Loreto.

In prossimità del ponte di Sanchione: occorre una adeguata ripulitura di tutti i fossi che portano acque sul lato Nord, aumentando il diametro delle tubature, permetterebbero così un rapido passaggio.

Inoltre un nuovo manto stradale di 20/30 cm quanto basta per rendere più sicura ed asciutta un breve tratto di strada.

La Fratta sarebbe più "vicina".

La Fratta ringrazia... Camucia pure.

Ivan Landi

AUGURI Mauro Accordi e Barbara Fontani

Ho conosciuto Mauro qualche anno fa, in una di quelle memorabili cene all'aperto sul parco del Santuario della Madonna delle Grazie al Calcinaio. Era "l'addetto alle luci" e si fece subito notare per la sua capacità e volontà e, forse alla fine, non gli dicemmo nemmeno grazie.

Ho però gelosamente conservata una foto, infatti Mauro è ritratto con la simpatica e bella... ora sposa Barbara.

Sposi si perché il 14 maggio, Mauro e Barbara si sono sposati nella caratteristica chiesa di S. Nicolò a Cortona.

Fare gli auguri agli sposi, che andranno ad abitare nella loro nuova casa in località "Il Passaggio" a Pergo, è cosa doverosa: ma per me lo è doppiamente, in quanto oltre che parente sono "debitore" verso di

lui per un grosso piacere, che spero ricambiare in qualche modo.

Mauro lavora presso la ditta di Renato e Paolo Tremori, è stimato, perché capace, perché attaccato al proprio lavoro, perché, benché giovanissimo, ha accumulato esperienza e preparazione.

Allora i miei più sinceri auguri, perché cari sposi li meritate davvero; un pensiero anche a Barbara, che con quei grandi occhi esprime sincerità e simpatia, auguri anche di trovare un buon lavoro quello in cui si è già dedicata da tanti mesi; anche se dovrà fare molto in casa per tenere in ordine un marito che, con il lavoro che fa le occorrerà una lavatrice e un "omino bianco" tutti i giorni.

Ivan Landi

Nella foto: Mauro e Barbara il giorno delle nozze.



Sottopasso zona Coop: alcuni temerari tentano

Un caro augurio

CAV. ADELMO BASSINI

Il senatore Gerardo Agostini ha inviato in questi giorni una comunicazione ufficiale ad Adelmo Bassini, personaggio molto conosciuto nel nostro territorio comunale per aver gestito con grossa competenza e tanta passione professionale per tanti anni un esercizio di fisioterapia a Camucia.

Dopo la pensione ha continuato a lavorare per i suoi bobbies e ha dedicato parecchio tempo all'Associazione dei Reduci di Guerra.

La sua sensibilità è nota a tutti. Nella comunicazione che gli è giunta si legge: "Lieto comunicarti che sua mia propo-

sta e valutate le tue benemerente, il Presidente della Repubblica ti ha conferito con decreto del 27 dicembre 1999 l'onore di cavaliere ufficiale ordine merito della Repubblica Italiana.

Ad Adelmo Bassini le più vive congratulazioni dell'intera redazione del giornale.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Noterelle... notevoli!

a cura di Gino Schippa

NOBLESSE OBLIGE

La prima parte di lavori effettuati in Piazza della Repubblica ci fa intravedere di quale stoffa è fatto lo scrigno che la contiene.

Non ci fa bella figura però quel palo con divieto di sosta nella nuova piazzetta né ci piace il caos di parcheggi abusivi notturni a stagione turistica e culturale già avviata.

Non si è provveduto inoltre a potenziare l'illuminazione di Rugapiana né sono stati integrati o sostituiti i contenitori dell'arredo urbano, pezzi rilevanti per il decoro e l'eleganza del Centro Storico.

Per il resto sindaco Rachini vai avanti con i lavori e gli interventi di risanamento, senza curarti dei brontoloni cortonesi perché a la fine quello che conta è quello che verrà realizzato.

GARANTIRE IL SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA

Non vogliamo insegnare niente a nessuno, figuriamoci poi ai Dirigenti del Comune di Cortona che sono infallibili in tutto, ma perché non provare a rovesciare l'equazione invece di nascondersi dietro un dito quando viene sollecitata la soluzione di un problema?

Diamo allora per scontato che le esigenze turistiche di Cortona impongano la presenza di almeno 2 vigili urbani (uno per piazza per favore) dalle 20 all'una di ciascuna notte. Tutti gli altri servizi devono essere organizzati in funzione del personale che rimane e magari si potrebbero impiegare a turno il comandante, il vice comandante, i marescialli e così risalendo a ritroso nell'arco della giornata.

STRADE ED ERBACCE

Per il taglio dell'erba dentro e fuori le strade della città aspettiamo il miracolo della festa di S. Margherita.

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

MERCATALE

Domenica 28 maggio ha avuto luogo la festa

INAUGURATO IL PERCORSO TREKKING DI MONTE CASTIGLIONE



Anche se posto al di fuori dei confini cortonesi, l'avvenimento inaugurale di cui andiamo parlando ha la sua collocazione nell'ambito fisico-ambientalistico di questa vallata, poco importa se in area umbra o toscana poiché esso ha una

rilevanza dai riflessi potenzialmente validi al richiamo in entrambe le parti.

Promotore della riguardevole iniziativa il Comune di Lisciano Niccone, il quale, con il contributo della Comunità Montana Alto Tevere e della Regione Umbra, ha condotto a compimento

un percorso trekking attrezzato, da poter compiere a piedi, a cavallo o in mountain-bike con la piacevolezza di una immersione nella lussureggiante vegetazione e nel paesaggio ricco di bellezze naturali e di vestigia storiche.

Questo percorso, lungo circa km. 6,5, va dai m. 314 s.m. di Lisciano Niccone agli 812 di Monte Castiglione ed è suddiviso in tre tracciati, il primo dei quali conduce dall'abitato del capoluogo (zona Canutole) alla località Belvedere, il secondo da Belvedere a Corgna, il terzo sempre da Belvedere al Parco Attrezzato di Monte Castiglione.

Lo scenario in cui gli itinerari si snodano abbraccia da un lato il lago Trasimeno, con un panorama tra i più belli che si

possono vedere; a sinistra la catena dei monti appenninici.

Gli appassionati del trekking avranno con ciò la possibilità di completare il loro itinerario con la visita ai vari borghi e castelli della Valle, tra cui certamente al nostro Pierle che spicca con particolare attrattiva.

Una speciale attenzione merita infine il Parco Attrezzato sulla cima del monte, esteso in posizione stupendamente panoramica su una superficie di otto ettari di pineta, fornito di illuminazione, attrezzature per il pic-nic e servizi igienici.

Lì nel pomeriggio di domenica 28 maggio, presenti il sindaco Sollevanti ed altre autorità istituzionali, ha avuto luogo la festa dell'inaugurazione. Molte le persone intervenute sia dal nostro versante quanto da quello del Trasimeno. Per tutte, alle 17,30, una allegra degustazione di squisita porchetta del luogo.

Riprese televisive sono state effettuate dalla Rai per la trasmissione "Sereni-variabile" in onda ogni giorno sulla rete due.

Mario Ruggiu



IL SOGNO DI COSTRUIRE UNA BARCA

Sarà donata al Comune di Passignano la tipica barca del Trasimeno sognata da uno scultore americano e realizzata da un mastro carpentiere di "Azzurra"

Mentre Tuoro, può esibire nell'area prospiciente il Lago Trasimeno una collezione di opere statuarie donate da grandi artisti contemporanei, e San Feliciano offre ai turisti e alle scolaresche tanto le strutture idrauliche dell'emissario quanto il grazioso Museo della Pesca, Passignano ha finalmente l'occasione di raccontare la storia delle antiche

tipologie, dei materiali e delle tecniche di lavorazione.

La barca ora c'è. Possiamo assicurare che il modello che ne è scaturito ha risentito positivamente dell'aria di alta tecnologia che si respira in quella zona dove insistono realtà industriali di prestigio internazionale che producono veicoli turistici di lusso (la Tomassini), gatti delle nevi (la Rampini), bolidi da corsa (Coloni); non sarà Luna Rossa questa

tipologie, dei materiali e delle tecniche di lavorazione.

Per nostro conto, considerato che abbiamo partecipato all'intero processo, tenderemo di riepilogare sulle fasi dell'operazione scaturita dal sogno dell'artista americano.

Il giro del Lago è cominciato in novembre partendo da Borghetto di Tuoro e ogni informazione acquisita rimbalzava come un sasso gettato sulla superficie dell'acqua di uno stagno che diventava la memoria popolare dalla quale si irradiavano all'infinito i cerchi concentrici delle citazioni: i nomi dei vecchi maestri barcaioi, le differenti tipologie (di Isola Maggiore, di Passignano) l'obbligo di inserire fra una tavola e l'altra il candelone (che è una varietà di canna lacustre ormai introvabile), il tipo di legname... E' stato allora

necessario procedere in modo scientifico provvedendo a vagliare i dati raccolti e costruire una scheda operativa.

Il dott. Brown si è rivolto quindi al Sindaco di Passignano che ha assicurato la sua partecipazione al progetto. E' scattata subito la seconda parte, anche questa molto tribolata, quella della ricerca dei materiali rigorosamente fatti a mano e d'epoca, con esclusione del legno in mogano usato per le sponde e la punta in quanto era l'unico legname che ci garantiva l'altezza necessaria e tra l'altro veniva già usato negli anni '50.

Come abbiamo detto sopra, il gioiello che ne è scaturito e ciò che può rappresentare (museo della barca d'acqua dolce) ha ripagato tutti gli sforzi sostenuti.

Gino Schippa



Fase della lavorazione della barca

barche usate nei corsi d'acqua dei bacini interni della penisola lavorando seriamente alla costituzione di un proprio museo.

Il sindaco Chellini ha infatti risposto con entusiasmo alla proposta avanzata dal Direttore dei corsi d'arte tenuti in Cortona dalla Università della Georgia, dott. R.G. Brown, per la costruzione di una tipica barca da pesca utilizzando tecniche e materiali abitualmente usati nel passato dai maestri carpentieri lacustri, mettendo a disposizione del ricercatore-ricostruttore americano la bottega di Lanfranco Faluomi e l'esperienza di un altro provetto artigiano del legno,

barca, ma non ha niente da invidiare, con i suoi sei metri di lunghezza, alla "Rossa" Ferrari della quale richiama l'eleganza e il profilo aerodinamico.

La presentazione ufficiale avverrà a Cortona nel mese di luglio contemporaneamente alla mostra dei lavori in corso tenuta dalla University della Georgia per il programma d'estate e sarà poi consegnata al Comune di Passignano a corredo del costituendo museo delle barche.

In tali occasioni il dott. Brown non mancherà di manifestare la sua riconoscenza a quanti hanno contribuito, con informazioni, consigli e racconti, alla individuazione delle

MERCATALE

L'assessore Checcarelli

INCONTRA LA PRO LOCO

Nel quadro del programma di incontri che l'Assessore alla cultura Walter Checcarelli va svolgendo con le istituzioni locali impegnate nella promozione del territorio, venerdì 19 maggio lo stesso Assessore, accompagnato dall'Archivista del Comune dott. Bruno Gianluca, si è recato in questa frazione per delucidare in sede di Pro Loco le varie iniziative turistico-culturali sulle quali l'Amministrazione, tenuto conto delle problematiche e delle proposte avanzate nel luogo, ritiene necessario operare.

L'esame sulla realtà specifica della frazione mercatalese ha toccato una serie di argomenti, fra cui quello, molto a cuore di tutti, del difficile recupero della Rocca di Pierle e della sua valorizzazione. Una proposta piuttosto interessante è stata espressa nella relazione svolta da Leandro Olivo, secondo cui sarebbe utile che la Pro Loco da lui presieduta potesse gestire nelle diverse ore del giorno una postazione multimediale collegata allo "Sportello del Cittadino" per instaurare un efficiente rapporto fra questa popolazione - e soprattutto fra i giovani - ed il Comune. Come primo atto concreto in merito al turismo, l'Assessore ha reso nota la decisione di un finanziamento per la realizzazione di un opuscolo illustrativo dei centri storici, dei servizi e di ogni altro elemento interessante e di guida relativo alla Val di Pierle. La sua pubblicazione è prevista entro il prossimo mese di giugno.

M.Ruggiu

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Castiglione Fiorentino casale di 240 mq con annesso 20 mq da ristrutturare - 8,5 ettari con oliveto. Posizione bellissima. 360 milioni. Tel. 0575/68.02.24 OLD MILL

Firenze affittasi in appartamento 2-3 posti letto a studenti. Telefonare ore serali allo 0575/601641

Vendesi loc. Bivio Riccio abitazione su 2 piani mq. 83, con annessi e garage di mq. 39 e 1000 mq di terreno edificabile indice B1. Per informazioni telefonare ore pasti allo 0575/678600

Vendo n. 3 porte finestre, 1 finestra normale, 1 porta tamburata, 1 in legno laccato, 1 portoncino da fondo a due ante, 1 porta in ferro, 1 scaldabagno, tutto in ottimo stato ed a modico prezzo. Telefonare 0575/603442

Cortona vendesi/affittasi prestigioso appartamento 250 mq panoramico vista Valdichiana, luglio 5 milioni e agosto 6 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.



Camucia, villetta a schiera seminovata, posta in zona collinare e panoramica, composta da 3 camere, doppio servizio, sala, cucina, ampio garage con 2 posti auto. Ottime rifiniture, riscaldamento termosingolo a metano. Richiesta L. 325 milioni rif. 268

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Camucia, centro, abbiamo disponibili vari appartamenti di nuova realizzazione, anche con ingresso indipendente e giardino, con prezzi a partire da Lit. 120 milioni, con possibilità di visionare progetti e con possibili personalizzazioni interne.

Camucia, centro, appartamento con ingresso indipendente composto da camera, bagno, cucina. Richiesta L. 110.000.000 rif. 294

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

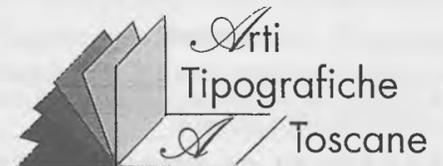
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)

Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Lettere a L'Etruria

I "BAGNI" DEL PARTERRE

Gentile Direttore, la storia appena iniziata di quest'anno "turistico" dimostra il grosso interesse che la gente ha per la nostra città e il nostro territorio.

Gli alberghi sono pieni, tutti gli agriturismi non hanno più un posto libero.

Bene, ma questo fenomeno in crescita deve essere mantenuto anche nel tempo perché la gente ricordando piacevolmente Cortona, possa avere voglia di ritornare o far giungere i loro

amici.

Il giornale ha spesso messo il dito sulla piaga dei bagni pubblici; quello di S. Margherita è sempre stato un grosso problema non del tutto risolto, ma la situazione nel centro storico non è delle migliori. Le invio la foto dei bagni del Parterre; è mai possibile che di maggio siano chiusi con il catenaccio? La stessa cosa è per i bagni di via Gino Severini, anch'essi impediti al pubblico. E' possibile fare qualcosa? (S.N.)



da Ugo

LUCCIO IN FRICASSEA

Tagliate il luccio a fette dopo averlo pulito, tritate la cipolla e fatela rosolare nel burro, mettete le fette di pesce in una casseruola e dopo averle rosolate spolveratele di farina e copritele con acqua calda e vino bianco; aggiungetevi pepe in grani, sale, chiodi di garofano, funghi fatti rinvenire e un mazzetto di erbe aromatiche. Fate cuocere per circa 7-8 minuti a fuoco vivo, poi togliete il pesce dalla casseruola e tenetelo in caldo, legare il sugo con due tuorli d'uovo, passate il tutto e versatelo sul pesce caldo aggiungendovi anche un trito di prezzemolo fresco.

Ingredienti:

1 luccio, 1 cipolla, 70 gr di burro, farina, 1 bicchiere di vino bianco, 2 chiodi di garofano, pepe in grani, erbe aromatiche, 20 gr di funghi secchi, 2 tuorli, 1 manciata di prezzemolo.

ASPARAGI AL PROSCIUTTO

Pulite e lavate accuratamente gli asparagi e metteteli a lessare in una pentola con acqua salata facendo attenzione a lasciare le punte fuori dall'acqua in modo che possano cuocere col vapore, quando saranno teneri toglieteli dal fuoco scolateli e avvolgeteli (due o tre per volta a seconda della grossezza) in una fetta di prosciutto crudo, sistemati così in una pirofila imburata, regolateli di sale e pepe, cospargeteli di formaggio grattugiato e spargete qua e là fiocchetti di burro.

Infornateli a calore moderato per una ventina di minuti circa, serviteli direttamente nella pirofila di cottura per evitare che si raffreddino.

Ingredienti:

1 kg di asparagi, 200 gr di prosciutto crudo, 40 gr di burro, sale, pepe e abbondante parmigiano grattugiato.

Territorio Cortonese

a cura di don William Nerozzi

Val di Pierle

Traverso ch'è la cima, a la vallèta de Pierle scendi, ed ècchete davanti l'antica Rocca ch'è tuta sbrèccheta piéna de buche e che ha visto tanti personaggi passè, piéni de boria nella su' longa e millenèria storia.

Giù al fondo valle ecco Mercatèle, a pochi pasi da Liscien Niccone Cumun'umbro, ma è gliè la capètèle de sti posti. Si vu' fè culizione trovarè qui cucina ottama e varie: Son qui i campion de l'arte culinaria.

Più avanti S. Dunnino. Era 'mportante ai tempi antichi, perché chi moschèto éra dai chèni, qui vinia e a l'istante éra guarito appena ch'èa 'saggeto l'acqua del Santo. Ma mo fan le cure no co' l'acqua, ma a forza de punture.

C'è 'l Cunfin de Cortona e de Toschèna appena che varchèto émo Sorbello. Pe' l'anneme'n ce se pigliea gran pens 'n'antico ch'èron tutte de Castello mo'nvece anneme, tasse, beghe e spese sono de pirtinenza cortonese.

Val di Loreto

Ai piédi de Cortona en vèr'ponente c'è rio Loreto, zona popèlèta, piéna de ville, posto du' la gente en tutte le stagione è afacendèta. Se vu' mangè le brige e bé bon vino va l'undici novembre a S.Martino.

Più'n làe c'è la cura de S.Piétro, du' l'curètò se dà tanto da fère, e siccomme'n volea armané'ndièrro al su'vicin, se fece fabbrèchère per friggere le ciacce'na padella che: -'l dice lu' -, del mondo è la più bella* (* nel senso di grande)

Da la via nazionèle non lontèno c'è Sant'Usépio, che la principèle éra de st'altre cure, che 'lpioveno ciaea, e anco 'l fonte battesmèle. Si de Chièna 'l dialetto vu' sintire pe' la festa de Luglio ce pu' vire.



'L sapone sfaccètò!!!

di ZENO MARRI

Si l'ómo² de sapere è uno sfaccètò avezzo³ a pascolère un po a la larga spesso rifa, doppo cambiètò⁴ targa, ròbba che non è sua, che ha rubacchiètò!!

Una infarinèta⁵ appena, un ribuglione, una mascarèta per non paghè gabèlla e tu i sui scritti te la riscodèlla comme un pristiatore un pò imbroglièno!!

Ce cunsidara sotto-sviluppèti, quande comme un Pavone fà la ròta con le penne de l'altri a testa vòta ce scurina⁶ pinsièri sgraffignèti!!

Falla⁷ un pò pulita il mi' sapone bèda⁸ de non scherzè coi Cortonesi che anco si per un pò sembron cortesi a la lóngà te dàn⁹ lo SCULACCIONE!!!

NOTE

(1) 'l sapone sfaccètò=il sapientone sfrontato. (2) si l'ómo...=se l'uomo di sapere è uno sfacciato. (3) avezzo...=abituato a pascolare in quello degli altri. (4) cambiètò targa=falsificato. (5) una infarinèta...=una infarinata un rimescolone e ti scodella come suoi gli scritti degli altri. (6) se scurina...=ci sciorina pinsièri rubati. (7) falla un pò più...=cerca di farla un po' più pulita il mio sapientone. (8) bèda=guarda di non scherzare. (9) a la lóngà te...= a lungo andare ti danno uno sculaccione.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CII

Mentre a Girusalemme stèa p'arvire, pe' la festa de la Dedicazione, a la gente dei paesi sapèa dire la su' parola pe' la salvazione.

Ma i Giudei, che 'n lo podèon patire, 'ntul pòrtico ch'èa rizzo Salomone el volleno ancora 'nfastidire con più dimande tu la su' missione.

Póco amancò 'l pigliasseno a sassète, perché Lu' se dicéa figlio de 'Ddio, ma con quattro risposte 'n po' salète

seppe azzittère anco 'l più ristio. Per trovère a la fine 'n po' de quiete, per calche tempo a lor gne disse addio.

CIII

E se ne vette un póco oltre 'l Giordèno, 'ndu' era vito Giovanni a batizzère; 'ntorno a Lu' c'èron molti che dicono: "De lu' dicéa Giovanni còse vere!" Un gn'adimandò quanti se salvèno, e a lu' Gisù: "Sforzèteve d'entrère pe' la porta stretta, ché, senza meno, molti viràn senza riusci a passère.

Endarno bussarète 'ntu la porta quande 'l padron de chèsa chjudarà. Podrete trovè scuse d'ogni sorta.

ma lu' sirà diciso e 'n v'aprirà. A qualcun ch'è giónto primo gne va torta e l'ultemo per primo giognarà."

Sonetto co' 'na coda a modo mio

ANNUNCI ECONOMICHI

A legge certi annunci tul giornèle armanghi pe' stupore senza fiètò! Sintetechi va ben, nn è mica mèle; d'atacchè' do' parole un c'è divièto.

C'è 'na Ditta che per cercbère un tèle che um esse l'obbrego de fè' 'l soldèto, militesente scrive, tèle e quèle, solo a 'sta cundizzion vierrà 'ngaggètò.

L'altro giorno n'bo letta una più bella: "Giovin bella presenza **automunito**, per servizzi stagione calda e bella..."

Pensète un po' si gne fusse sirv'ito pe' 'na stagione fredda al passo Sella: "Giovin bella presenza **scimunito**,

cerco!" Sicuramente arebbe scritto.

Loris Brini

EDILTER_{s.r.l.}

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

SCUOLA COMUNALE DI MUSICA: SONO INIZIATI I SAGGI

Sta volgendo alla fine l'anno scolastico per gli allievi della Scuola Comunale di Musica di Cortona, così tutti gli appassionati hanno avuto la possibilità di assistere ai saggi generali, che si sono svolti nella Sala di Casa Sermini, grazie all'Associazione "Amici della Musica" e all'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Cortona.

La prima manifestazione si è svolta sabato 13 maggio e ha visto l'esibizione degli allievi della classe di pianoforte del prof. Oberdan Mearini e di chitarra della prof.ssa Lucia Bellucci.

Al pianoforte si sono esibiti: Elisa Agnolucci, Andrea Rossi, Silvia Margioni, Dante Bertocci, Lia Bertocci, Sara Checconi, Lucia Baldoncini, Chiara Camerini, Francesco Bima, Alessandro Magini, Elisa Marinelli, Claudio Santucci, con brani individuali e anche a quattro mani.

Il saggio di chitarra ha visto coinvolte le allieve: Luisa Mencacci, Federica Pepe, Stella Ricciardelli, Elena Brandi, Elisabetta Santelli e Valentina Giardiello, con brani suonati individualmente, in duo e in trio.

Il secondo appuntamento, domenica 14 maggio, ha visto al pianoforte gli allievi del prof. Michele Lanari: Tecla Vadi, Gloria e Alberto Brogi, Giulia Presentini, Silvia Magi, Laura Gepponi, Silvia Spensierati.

Quindi alla fisarmonica si sono esibiti gli allievi del prof. Alessandro Dei: Giorgio e Paolo Alunni, Simone Squarta, Stefano Spini, Emilio Marconi, Francesco Ferracci, Manuel Baffetti, Francesco Rossi, Silvia Nottoli, Chiara Presentini, Arianna Bugossi, Chiara Cornacchini, Luca Conti, Matteo Sonaglia, Francisca Sansieviero.

Il terzo saggio, che si è svolto domenica 21 maggio, ha visto l'esibizione al pianoforte degli allievi del prof. Alessandro Panchini: Erica Bassini, Emanuele Perugini, Arthur Grafijk, Damiano Marconi, Beatrice Gironi e Elettra Ibbi.

Si sono alternati nell'esecuzione gli allievi del prof. Pierfrancesco Manneschi, alla chitarra: Cristina Caprini, Serena Marconi, Gian Filippo Simonetti, Bianca Paganelli, e gli allievi del prof. Carlo Gori, al pianoforte: Elena Santi, Sara Mencarini, Benedetta Piazzesi, Chiara Boscagli, Luca Savone, Lorenzo Monacchini, Giamila Presentini, Andrea Sanginario.

Le esibizioni dei giovani allievi sono state coinvolgenti ed interessanti non solo per i genitori ma anche per tutti gli altri spettatori.

E' infatti stupefacente vedere bambini in così tenera età suonare con sicurezza davanti ad un folto pubblico ed affrontare brani musicali spesso difficili, che hanno richiesto mesi di preparazione e studio costante e questo spiega la soddisfazione con cui i giovani esecutori accolgono gli applausi.

Decisamente stimolante e varia la scelta dei brani, che è in relazione non solo alle capacità dello studente ma anche alle attitudini e ai gusti individuali.

Tutti bravissimi gli allievi, anche se si distinguono i più piccoli per l'impegno e la serietà espressa in uno studio così metodico ed impegnativo.

Fra i più grandicelli, qualcuno ha già espresso la volontà di proseguire gli studi iscrivendosi al conservatorio e questo dimostra il grande lavoro che la Scuola di Musica ha svolto e sta svolgendo nell'educazione musicale di base, intesa anche come affinamento della sensibilità artistica, insieme allo sviluppo armonico della personalità.

Moltissimi sono gli allievi iscritti alle diverse classi; sono infatti in programma altri saggi il nove giugno, nella Sala S. Agostino.

Si esibiranno: il coro dei "Piccoli Cantori", diretti dalla prof.ssa Daniela Rossi e dal prof. Alessandro Panchini, e alla chitarra, gli allievi del prof. Alessandro Brunni.

La Scuola di Musica organizza anche altri corsi: di teoria, solfeggio e armonia, sotto la guida della prof. Evelina Montagnoni, e di musicoterapia, rivolti ai bambini e agli adulti, che costruiscono un percorso per creare l'armonia interiore, con la prof.ssa Anna Maria Beccafichi.

Presidente della Scuola di Musica è la prof.ssa Evelina Montagnoni, Vicepresidente la prof.ssa Rita Mezzetti Panozzi, segretario è il prof. Alessio Lanari e i consiglieri eletti sotto il prof. Oberdan Mearini e il prof. Carlo Gori.

Un ringraziamento particolare è dovuto alla Ditta Navini di Castiglion Fiorentino, per la gentile concessione gratuita del bellissimo pianoforte.

M.J.Prat

PROGETTO LETTURA: È IL MOMENTO DEI BURATTINI

Il progetto lettura nella scuola elementare di Terontola, prevedeva la trasposizione del testo in un linguaggio diverso da quello letto e narrato: il testo, cioè, deve prendere vita propria, offrirsi al pubblico come qualcosa di concreto e strutturato, in modo completamente diverso dalla narrazione scritta, la quale, evidentemente, richiede di immaginare i personaggi, l'ambiente e le emozioni.

Il teatrino ha coinvolto le classi prime, seconde e terze di Terontola, attraverso la storia "Il lupo e i sette capretti", una fiaba popolare a suo tempo trascritta dai fratelli Grimm.

L'artista che ha portato in scena la storia è Matthias Trager, dell'Associazione Tearticolo; egli è originario di Brema (Germania),

in cui continua ad operare, anche se la sua sede di lavoro deve considerarsi ormai Mercatale di Cortona dove risiede da tempo.

La sua attività è iniziata ufficialmente nel 1985, anche se sin da bambino ha avuto una spiccata attitudine per pupazzi, marionette e teatro d'animazione.

Ha frequentato diversi corsi di preparazione in tutta Europa, in quanto in Germania il teatro dei burattini ha ottenuto ormai da anni importanti riconoscimenti.

Il suo teatro è estremamente agile; i burattini sono sempre in movimento e la musica è parte integrante dello spettacolo; moltissimi i colpi di scena: ne "Il lupo e i sette capretti" appare ad un certo momento un lupo gigantesco, ma è solo uno dei trucchi geniali che costituiscono la storia. Dietro lo spettacolo si intuisce infatti un approfondito lavoro sul testo, i personaggi e le loro caratterizzazioni, le macchine per i movimenti, di cui, al termine dello spettacolo, l'autore ha reso partecipi i piccoli spettatori.

Questo spettacolo è stato scelto perché l'attività di Matthias Trager era già conosciuta dal Direttore Didattico e dalle insegnanti, che lo avevano visto all'opera in altre occasioni, ma soprattutto per l'argomento trattato.

Infatti i caprettini offrono

diversi caratteri, in cui ciascuno spettatore volendo può riconoscersi: c'è il capretto più grande, quello che si sente più forte e sicuro di tutti, che sfida anche il lupo; poi c'è quello più piccolo, che è il più impaurito e tremante...ma vuole sfidare a tutti i costi il pericolo...

E' in pratica la trasposizione dei conflitti e dei problemi legati alla crescita, all'assunzione dell'identificazione con determinati personaggi e rifiuto di altri.

Per questi motivi, legati al riconoscimento dei conflitti e al loro superamento, il teatro diventa la palestra ideale in cui spostare l'azione, per poterla analizzare e comprendere.

Le insegnanti sono profondamente convinte che questo non sarà un momento isolato ma solo l'inizio di un percorso che vedrà coinvolti gli alunni il prossimo anno, con l'aiuto di un esperto nel "fare teatro", perché gli alunni hanno risposto con entusiasmo alla proposta. C'è poi da puntualizzare che in una realtà sempre più veloce e immediata, dominata da tutto ciò che offre emozioni forti, il teatrino dei burattini ha saputo rinnovarsi e riesce ad offrire grandi novità, pur mantenendosi nel solco delle tradizioni ancora non contaminate dal modernismo esasperato.

M.J.P.

Al Teatro Signorelli

CINQUANTAMILA NOTTI D'AMORE

Gli studenti del Liceo Classico e dell'Istituto Professionale di Cortona hanno recitato sotto la regia del prof. Vito Cozzi Lepri

Venerdì, 19 maggio, il Teatro Signorelli ha ospitato, nella sua sempre suggestiva cornice, le scuole superiori di Cortona per un evento sorprendente e gradito. Gli alunni del Liceo Classico e dell'Istituto professionale, guidati dall'abile regia del prof. Vito Amedeo Cozzi Lepri, hanno portato sulla scena la commedia di Jean Pierre Milovanoff "Cinquantamila notti d'amore".

La scelta dell'autore e del testo nasce dall'adesione che la scuola aveva dato, fin dall'anno scolastico 1997/98, al "Progetto Edward Bond, dal teatro alla pace", promosso su iniziativa del Servizio ispettivo della sovrintendenza scolastica per la Toscana.

Il testo della commedia, la cui traduzione dal francese è stata effettuata dagli alunni della classe IV Tecnico Servizi Sociali, ma sensibilmente coordinata dalla prof. Laura Farnetani, affronta, sullo sfondo di un delitto commissionato per denaro, tematiche estremamente attuali quali la solitudine, il culto del denaro e del sesso, la corsa al facile divertimento. Non è, dunque, commedia sull'amore, come il titolo sembrava preannunciare, ma piuttosto sulla fondamentale mancanza di questo sentimento, e sul come tale mancanza determini il malessere e il male della società contemporanea. Gli otto emblematici personaggi che si avvicendano sulla scena, chiuso ciascuno in un suo mondo di egoismi e di sogni, di piccole e grandi ispirazioni, permettono all'autore di rappresentare, "con pudore e crudeltà", la commedia di varie vite umane collocate in uno spazio e in un tempo al limite fra realtà e mito del benessere. Specchio crudele delle tentazioni della nostra epoca, il testo affronta i problemi dell'educazione e del rapporto di essa con la morale, la coscienza e la libertà.

La dovizia di spunti riflessivi insita nel cotesto non ha tolto

nulla al brio della spettacolarità. Una sottile ironia, efficacemente evidenziata dalla sensibilità del regista, percorre tutta la trama, sfumando le problematiche là dove queste sembrano raggiungere punte troppo alte, ristabilendo connessioni ed equilibri.

Lo spettacolo si è avvalso anche di parti musicali e cantate. Le musiche, genialmente realizzate dal prof. Romano Scaramucci e sottolineate talvolta da marcati "a solo", talora da un aggraziato e fantasioso coro, hanno svolto un ruolo importante rafforzando i passaggi salienti e aprendo ariose pause riflessive.

Con questo ulteriore lavoro il prof. Cozzi Lepri riprende e continua due qualificanti tradizioni teatrali: quella dell'Istituto professionale "Gino Severini" iniziata anni fa da lui stesso, e quella, più lontana nel tempo, dell'allora Liceo Comunale "Luca Signorelli". Oggi, dopo l'avenuta fusione delle Scuole superiori cortonesi in un'unica presidenza, quest'occasione teatrale, che si avvale dell'ottima recitazione di alunni dei due istituti, fa intravedere la possibilità di interessanti momenti aggregativi e formativi fra i giovani. Congratulazioni, dunque, al regista anzitutto, che è pervenuto, con

paziente cura, alla realizzazione dello spettacolo e, nulla trascurando, ha perseguito non l'approssimazione, ma la perfezione di un risultato. Le congratulazioni vanno, comunque, a tutti quanti, alunni e docenti, hanno portato il loro contributo. Efficace e sensibile la recitazione degli interpreti: tutti hanno saputo agevolmente calarsi nei singoli ruoli, taluni dei quali, problematici e dialettici, decisamente non semplici. Singolarmente sdrammatizzante l'interpretazione mimica dello "sconosciuto" da parte del prof. Rino Calzolari. Ottimamente realizzata l'esecuzione musicale, che ha visto come protagonisti taluni docenti quali il prof. Tofi e il prof. Scaramucci, coadiuvati da due giovani leve.

Riuscitissime le interpretazioni corali e soliste. Suggestive, infine, le luci che, grazie alla valida collaborazione dei tecnici, hanno dato allo spettacolo la giusta sospensione fra realtà e sogno che il testo richiedeva.

Clara Egidi

Interpreti:

Antonio Pierini, Jairo Sansone, Francesca Barciulli, Francesco Camerini, Beatrice Vacca, Rachele Buracchi, Irene Buracchi, Andrea Cozzi Lepri, Rino Calzolari.

NOZZE

BELLABEGLIA - SANDRELLI

Sabato 27 maggio nella chiesa di S. Filippo si sono uniti in matrimonio Daniele Bellabeglia ed Eleonora Sandrelli.

La chiesa di S. Filippo ha vissuto un momento di particolare intensità perché queste nozze sono state partecipate non solo dai due sposi, ma da tanti, tanti amici di Franco e Luigina Sandrelli, i genitori di Eleonora.

Franco Sandrelli è il Presidente dei Sindaci Revisori del nostro giornale, Eleonora è da tanti anni una nostra preziosa ed intelligente collaboratrice con articoli che entrano nella storia di Cortona e la rendono fruibile a tutti i nostri lettori.

Ad Eleonora e a Daniele, che siamo certi conosceremo presto molto meglio, gli auguri più cari di tutti gli amici, dell'intera Redazione e di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Tearticolo, Teatro di figura

È un teatro d'animazione che lavora con tutti i tipi di pupazzi, marionette e burattini;

È un progetto teatrale estremamente agile e mobile che ha sede a Brema (Germania) e a Sorbello (Cortona Arezzo);

Presenta degli spettacoli nelle scuole, nei centri culturali o in piccoli teatri;

È stato fondato nel 1993;

Offre tutti gli spettacoli in lingua italiana, tedesca, inglese o francese;

È Matthias Trager, burattinaio e costruttore di figure dal 1985 che, dopo aver lavorato al stabile teatro di figura di Brema, "Theatrium", e nel teatrino ambulante "Gorilli", ora lavora come solista.

Requisiti tecnici

Occorre uno spazio largo almeno 4,50 m e profondo 4,00 m con un'altezza di 2,60 m.

I pupazzi agiscono ad un'altezza di almeno 1,20 m.

Gli spettatori non dovrebbero superare le 150 persone.

Lo spettacolo dura 50 minuti.

Tearticolo, Teatro di figura Matthias Trager, Sorbello, 1
52040 Mercatale di Cortona (Ar) Tel. & Fax 0575/61.93.14

ce. do. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

La finanziaria interviene

AGRICOLTURA BIOLOGICA E TASSA SUI PESTICIDI

Una piccola tassa su alcuni pesticidi e sui mangimi contenenti farine e proteine animali, con l'obiettivo non solo di tutelare direttamente l'ambiente ma anche di sviluppare e promuovere l'agricoltura biologica e il cibo sano nelle mense pubbliche (sia scolastiche che ospedaliere).

ricerca e sperimentazione dell'agricoltura a basso impatto ambientale, per la produzione di alimenti con funzione di prevenzione delle malattie più diffuse, per la realizzazione di campagne di informazione sui prodotti biologici, tipici e tradizionali e per la elaborazione di codici di buona pratica agricola.



E' questa una delle novità più rilevanti dal punto di vista ecologico della nuova finanziaria approvata dal Parlamento circa un anno fa.

Un lungo articolo, e precisamente il 59, prevede in primo

Non solo, questo articolo della legge finanziaria prevede anche una sorta di "bonus" per le aziende della ristorazione; "bonus" da giocarsi proprio negli appalti per le mense scolastiche ed ospedaliere a favore di quelle aziende che



offrono prodotti naturali.

In pratica, per garantire la promozione di cibi sani, le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere, è scritto testualmente in finanziaria, prevedono nelle diete giornaliere l'utilizzazione di prodotti biologici, tipici e DOP tenendo conto

delle linee guida e delle raccomandazioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Gli appalti pubblici per questi servizi di ristorazione sono aggiudicati attribuendo valore preminente all'elemento relativo alla qualità dei prodotti agricoli offerti.

Francesco Navarra

Vietata la coltivazione di prodotti con organismi modificati geneticamente

La Regione Toscana vieta la coltivazione e la produzione di prodotti che contengono organismi geneticamente modificati (OGM).

I prodotti alimentari, commercializzati sul territorio regionale, se contengono OGM e prodotti da essi derivati, dovranno indicare tale presenza in una specifica etichetta su ogni singolo prodotto.

Il testo di legge vieta anche la somministrazione di alimenti OGM nella ristorazione scolastica, negli ospedali e nei luoghi di cura della Regione, negli uffici comunali, provinciali e regionali.

Il controllo sulle aziende agricole sarà effettuato dall'AR-SIA, Agenzia Regionale per lo Sviluppo in Agricoltura.

EN.

Incentivi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Il Consiglio Regionale, in una recente riunione ha deciso una disponibilità di fondi per rafforzare e sviluppare la trasformazione dei prodotti agricoli pari a 2 miliardi e 200 milioni.

La gestione di tutto il programma sarà affidata alla FIDI Toscana S.p.A. che concederà contributi a quelle imprese che forniscono materie utili agli agricoltori, a quelle che stoccano o commercializzano i prodotti, a quelle che forniscono servizi di macchine agricole.

La decisione rientra nella politica complessiva regionale di sostegno e di ammodernamento del settore agricolo, uno degli elementi centrali della strategia economica toscana.

EN.

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione

CITRUS

(C. Limon - C. Mitis)



Nome comune: Arancino (o Mandarino Cinese), Citrofortunella Kumquat.

Forma: è un arbusto con fiori cerosi, profumati, bianco-crema; all'ordine del Citrus appartengono tantissime varietà e quella di cui parliamo è una

specie nana che arriva ad una altezza 1,50 m. Epoca di fioritura da aprile a giugno.

Provenienza: Filippine.

Condizioni ambientali di coltivazione: E' una pianta che predilige luce o mezz'ombra, temperatura minima richiesta 5 C° massima 25 C° ottimale 16 C°. Necessità di umidità in estate e preferisce terreno acido, con saltuarie somministrazioni di sali ferrosi; di solito viene portata all'aperto in estate e ricoverata, in ambiente non riscaldato in inverno. Grazie alle sue dimensioni ridotte è un'agrume che si addice alla coltivazione in appartamento. Generoso e rustico porta anche frutti commestibili, contemporaneamente ai fiori.

Moltiplicazione: per talea in giugno e luglio.

Acqua: è bene tenere il terriccio umido, ma non bagnato e non provocare ristagni d'acqua.

Terriccio: 2 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

1) Si nota un ingiallimento sulle nuove foglie, e talvolta, seguito da placche cerosi sulla pagina inferiore.

2) Macchie polverose e bianche.

3) Gli apici vegetativi e le foglie si presentano deformati e appiccicosi e sono presenti insetti scuri.

4) Sotto la pagina inferiore delle foglie vengono evidenziati piccoli insetti bianchi.

5) Ingiallimento delle foglie con aspetto bronzee, polveroso e con presenza di tenui ragnatele.

6) Scudetti cerosi bruni e fiocchetti cotonosi bianchi lungo i fusti e sotto le foglie.

CAUSE

1) Questo tipo di ingiallimento è dovuto all'impiego di acque dure, cioè ricche di sali minerali.

2) A interessare la pianta, con questo tipo di macchie, è il fungo del genere Oidio, un gruppo molto folto di parassiti.

3) La deformazione è dovuta agli Afidi.

4) Piccoli moscerini bianchi, detti Aleurodidi, che formano fitte colonie sotto le foglie da apparire come una spruzzata di neve artificiale.

5) L'ingiallimento generale della pianta è dovuta alla presenza di un acaro, il comune ragnetto rosso.

6) Il caratteristico scudetto ceroso è da imputare alla presenza di cocciniglie.

RIMEDI

1) Miscelare le acque dure con acqua distillata e distribuire periodicamente chelati di ferro.

2) Irrorare la pianta con zolfo.

3) Trattare con Pirimicarb o Etiofencarb.

4) L'impiego di Piretro o Etiofencarb si presta bene come rimedio.

5) Irrorare con Teatradifon addizionato con Dicofol, o Propargite.

6) Asportare l'insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool e irrorare poi con Diazinone o Fenitrotion miscelato ad olio bianco.

Francesco Navarra



luogo che a partire dal primo gennaio 2000, "i titolari delle autorizzazioni alla immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fito-sanitari etichettati con le sigle R33, R40, R45, R49 e R 60 e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali sono tenuti al versamento di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 0,5% del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione e alla vendita di tali prodotti.

Gli introiti di questa tassa, viene spiegato nella Finanziaria, serviranno a costituire il bottino del nuovo "Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità".

E proprio da questo Fondo saranno attinte le risorse finanziarie per potenziare le attività di

"Angelo Vegni"

Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

ANTONIO TAMBURINI, UN UOMO, UN MITO, UN PROFESSIONISTA

E tempo di anniversari alla Concessionaria Alfa Romeo di Camucia, perché ben cinque lustri sono trascorsi da quando i Tamburini, della famiglia del "Toni" si sono insediati nel nuovo, ampio immobile a Le Piagge sulla statale volta verso Arezzo, ove sede sociale, salone vendite, officina e magazzino ricambi sono alacremente operativi al servizio della affezionata clientela.

Tutti sappiamo che "Alfista" si dice non solo di chi acquista e percorre le strade a bordo di una vettura Alfa Romeo, bensì che la specifica locuzione indica chi dall'uso delle vetture della casa di Arese trae motivo di orgoglio, di immagine, di passione, di costume,

diciamo di cultura anche quando le vetture vengono da Pomigliano e la casa passa di mano.

Gli alfisti come i tifosi per la squadra del cuore, aspettano il nuovo modello che, per tecnica, prestazioni e linea sia capace di riscattare gli anni incerti.

Molti cortonesi sanno che Alfa Romeo, si dice pronunciando Miro Tamburini in Valdichiana ovvero Antonio Tamburini nel capoluogo, poiché oggi il giovane, omonimo nipote dirige la concessionaria di Arezzo, forte della sua fama di pilota ufficiale della Casa conquistata in innumerevoli gara di velocità.

Alcuni ricordano quel lontano 1934, quando il capostipite, appunto il Toni, "autorizzato" della Fiat e

Basagni, apriva quell'officina di riparazioni nella Camucia agricola, in uno dei primi palazzi di là dall'incrocio sulla statale che mena al Sodo, ove oggi, espongono i mobili e, a quel tempo, vi si riparavano le Fiat 501 e 509.

Venne la guerra ed il Nostro, per sopperire alla penuria di benzina, eccolo azionare vetture ed il molino da olio del Franceschi, montando dispositivi a gas-ogeno,

derivato dall'autarchico carbone.

Antonio Tamburini, classe 1905, nutriva per lo sport, ovviamente automobilistico, una passione, maturata già negli anni del soldato che si consolidava con le appassionate avventure della "Vermicino - Rocca di Papa", da noi già citata ricordando l'analoga passione di Icaro Boninsegni, per esaltarsi nelle gesta della "Coppa delle Alpi" ove primeggiava insieme al "Sor

Emilio Scarpaccini", appassionato alfista ed attivo agricoltore di Mercatale.

L'officina Tamburini, trasferitasi nel 1959 nei migliori e più ampi locali, diveniva nel 1961 autorizzata "Alfa" e nel 1979 concessionario "Romeo"; ovvero Alfa Romeo!

Oggi l'azienda di Miro Tamburini, gode del prestigio che il padre Antonio ha lasciato nella comunità cortonese, per la sua dedizione al lavoro, per la partecipazione alle iniziative locali e per la fiducia acquisita, in tanti decenni presso la clientela che attendeva dall'esperto meccanico, un consiglio spassionato, specie sugli anni della maturazione, per la vettura a misura d'uomo.

Dunque una presenza che anche la figlia Ivana insegnante elementare, oggi a Lerici con il consorte l'ammiraglio Luciano Faralli, che tanti concittadini frequentano per le iniziative legate all'Associazione Marinai d'Italia, testimonia con filiale devozione.

Antonio Tamburini era capace di sostenere, con generosa disponibilità lo spirito d'iniziativa che altri cortonesi vogliosi di gareggiare nella vita, andavano mostrando, ci raccontano gli amici del tempo, con-

fermando la gratitudine che tanti meccanici di Camucia tributano ancor oggi al loro primo maestro per gli insegnamenti ricevuti nel loro apprendistato presso di lui.

Otello Dragoni, uomo appassionato di motori, cui, per professione non manca competenza di giudizio, ricorda di aver conosciuto Antonio nel 1946, tramite Bruno Meocci, suo compagno di scuola al Vegni ed amico della famiglia Tamburini. Il signor Otello ci dice di aver acquistato una Topolino A del 1936, ridotta ai minimi termini, coperta dalle deizioni dei piccioni che, affidata al "Toni" per la ricostruzione, fu poi fonte di tante soddisfazioni partecipando a diversi raduni di auto d'epoca. Rammenta che il noto meccanico recuperò un supporto che egli stesso aveva ideato dove poteva ruotare il motore agevolan-



Il nipote Antonio Tamburini

do l'intervento meccanico e che alcuni pezzi furono rifatti al tornio perché introvabili ed ancora, anche per esperienza personale, il recupero di auto incidentate o guaste con una campagnola attrezzata con gru, insomma ad ogni bisogno, si poteva contare sul suo aiuto anche di notte o nei giorni festivi.

Ma la testimonianza più appassionata ci viene da Dino Rossi che, oggi osserva il valido frutto del suo impegno affidato, comune destino, alla capace professionalità del nipote e così scrive un articolo, riportato nella stessa pagina, ricordando il nostro personaggio.

Molte altre testimonianze potremmo raccogliere sulla figura di questo vero amico non solo degli uomini ma anche dei motori.

Francesco Cenci

I MIEI RICORDI DI "TONI" TAMBURINI

Il "Toni", proprio così, senza la "y" finale, poiché negli anni '40 i troncamenti dei nomi non avevano ancora l'influenza delle lingue straniere, era un esempio per tutti: per la professione e per la bontà d'animo.

Per la professione, arrivava uno e... "Toni, il mio motore consuma più acqua che benzina"! E chi è che riusciva nelle nostre zone a tirar giù la testata del motore, a sostituire la guarnizione dopo aver provveduto con serietà e competenza a spianare, limare, correggere e a quant'altro era necessario prima di rimontare il tutto? Solo il

per perché quella era il mio vero cognome) ed avevo bisogno che gli aspiranti guidatori potessero vedere, per imparare meglio, come era fatta "dentro" una qualunque automobile. E chi poteva ridurre in "pezzi" "sezionare" e "ricostruire" il tutto, in modo tale da rendere chiaro ai futuri conducenti qual'era il pistone, dove erano le fasce elastiche o le spazzole, le candele, la bobina, lo spinotto, il pignone, il ferodo e tutti quegli "accidenti" da ricordare a memoria per superare l'esame di teoria? "Toni", solo il "Toni" poteva all'epoca far questo. Il cimelio una vecchia Balilla sezio-



Antonio Tamburini con il figlio Miro. Primo dopoguerra (1948/49).

GALLERIA D'ARTE NOCCHIA

Molte sono le attività presenti a Cortona legate al turismo e al mondo dell'arte, e tra queste, da non molto tempo, se ne è aggiunta un'altra: la galleria d'arte dei fratelli Nocchia.

Paola e Marco Nocchia sono originari di Civitavecchia, luogo in cui assieme ai genitori, da circa trent'anni sono i proprietari di due gallerie. Dopo alcuni soggiorni a Cortona, come succede per molte altre persone, si sono innamorati del luogo e vista anche la grande affluenza di turisti hanno deciso di organizzarci delle mostre. L'esito positivo di queste, unito al piacere di poter vivere in una città come Cortona, ha spinto i due a fare un passo avanti e ad affiancare le esposizioni permanenti ad un'esposizione fissa che ha trovato sede in Via Nazionale n. 61.

La galleria, rimane aperta da aprile ai primi di novembre e predilige esclusivamente le opere di artisti figurativi (evidentemente rispecchiando il gusto dei proprietari e anche degli acquirenti) che mediamente sono di ottima qualità e già affermati a livello nazionale ed internazionale. Alcuni tra questi sono: Rossana Petrillo (unica allieva di Salvatore Fiume), Fabio Grassi, Luciano Pasquini, Marta Czok, Renzo Crociara, Norberto, ecc.

Inoltre, da non molto tempo, la galleria possiede anche un sito internet reperibile all'indirizzo www.artenocchia.com; dove è possibile, oltre che seguire le attività della galleria, anche acquistare quadri.

Inutile ricordare che i fratelli Nocchia sono molto professionali nella gestione della galleria e, mettendo a disposizione la loro esperienza, sanno consigliare al meglio il cliente. Professionalità ed esperienza che riscontriamo in una delle tante mostre temporanee che hanno organizzato: quella

di Marta Czok che si è tenuta dal 6 al 19 maggio alla galleria Signorelli. L'artista nativa di Beirut ma di origini Polacche ha vissuto gli orrori della guerra e per questo motivo ha dovuto fuggire in Inghilterra. Qui ha potuto frequentare una scuola d'arte dove ha appreso i rudimenti della pittura. In seguito si è trasferita in Italia, dove ha perfezionato la tecnica fino a raggiungere ottimi risultati che non sono passati inosservati. Infatti, oltre che essere richiesta da numerose gallerie, espone periodicamente nei Club Alitalia di Roma, Milano e New York.

Possiamo rintracciare i suoi riferimenti stilistici nella pittura trasognata dei primitivi Chagall e Gauguin, anche se usa tinte più tenui e spente ed ha una tendenza a sconfinare dal fantastico al fumetto. Donne, uomini, bambini e animali, a volte fantastici, ci vengono proposti in una dimensione spazio-temporale che, pur lambendo il percorso di vicende razionali e reali, presto se ne distacca per approdare all'artificio del fantastico e del sogno.

La Czok indirizza il suo interesse verso una raffigurazione pittorica che trascende il puro dato fenomenico, per rendere più labile il confine tra la realtà e la finzione poetica.

Il messaggio che ci vuole trasmettere l'artista è di evidente critica sociale; lo propone attraverso la metafora dell'indifferenza presente nella leggenda mitologica di Icaro. Questo figlio di Dedalo e di Neucrate, secondo la versione del mito, fuggì col padre da Creta, volando con ali applicate al proprio corpo con della cera.

Ma avendo voluto avvicinarsi troppo al carro del Sole, sciolta la cera, precipitò accanto ad un aratore che rimase impassibile nella più totale indifferenza. Icaro morì, ma l'aratore proseguì nel suo lavoro, come se niente fosse acca-

duto. Il significato, ci dice la Czok, è che la tragedia di uno era la tragedia dell'altro. Ma non è Icaro il soggetto, l'attenzione è focalizzata sulla società "stretta nella morsa della sua squallida esistenza". Persone che ci appaiono uniformate nell'artificioso sorriso a trentasei denti e nel bel vestiario, quindi anonimi e privi di qualsiasi forma di soggettività; riconoscibili solo per quello che "hanno" e non per quel che "sono".

Per concludere possiamo dire che i Nocchia si ritengono molto soddisfatti della stagione appena avviata che ha portato un enorme quantità di persone interessate alla loro attività.

A questa soddisfazione, ci dice Paola, si unisce il piacere di poter vivere in un paese stupendo come Cortona.

Marco Caterini



"Toni".

Arrivava un altro e... "Toni, mi si è fusa la bronzina della testa di una biella"! E chi è che riusciva a tirar giù la coppa dell'olio, a smontare con la faccia all'insù e sdraiato per terra (sì, perché non c'erano certo i moderni sollevatori idraulici ed anche le fosse erano... un lusso!), a ricostruire e rimontare quella bronzina, con vera maestria? Sono il "Toni".

E così era per il cambio, la coppia conica ed il differenziale, il giunto elastico ed il semiassale e comunque per tutto ciò che riguardava l'auto ed i suoi componenti meccanici. Ma non solo.

Io, ad esempio, giovane ed inesperto, avevo rilevato una Scuola Guida (l'avevo chiamata "Rossi" non a causa del nome comune usato per antonomasia,

nata come pure una pompa per motori diesel ed tutt'ora in vita e svolge sempre le stesse funzioni...)

Quanto sopra per la professione, dicevo. Ma per me i ricordi vanno ben oltre e mi fanno ripensare con immutata gratitudine alla sua proverbiale bontà d'animo.

E non mi riferisco solo a quella di "insegnare" il mestiere a quanti lo hanno poi proseguito in modo autonomo od in altre realtà, ma soprattutto a quella bontà di aiutare coloro che avevano le più disparate necessità.

Io, ancora come esempio, ho beneficiato più volte dell'avallo per qualche "farfalla" (così all'epoca si chiamavano le cambiali).

Dino Rossi



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Una proposta per i nostri giovani?

GIUBILEO E PROGETTO SCOUT

La crisi del mondo giovanile è sotto gli occhi di tutti. Anche nel nostro territorio non mancano i segni del disagio, uniti alla povertà dei progetti educativi, alla mancanza di momenti significativi di aggregazione e di crescita. Vogliamo

Lo scoutismo non dà risposte immediate ai problemi dei ragazzi, ma li affronta mettendosi dalla loro parte, staccandosi dal quotidiano (vita all'aperto, campi tende... e vita di gruppo) attraverso un cammino che si basa su 4 punti ben precisi: formazione del carattere, salute e

Bosnia; i ragazzi del Reparto con il loro sacrificio hanno adottato a distanza un bambino africano; siamo stati presenti nei campi di lavoro durante il terremoto in Umbria, siamo inoltre stati in Albania (progetto INDACO AGESCI) nei campi profughi della guerra in Kosovo, siamo poi stati direttamente in Kosovo per trovare i bambini che avevamo conosciuto durante il campo in Albania e per toccare con mano gli orrori della guerra. Ci torneremo in luglio sempre con il progetto INDACO per aiutare la popolazione a ricostruire un villaggio.

Vuoi lanciare un messaggio alle famiglie cortonesi che si preoccupano di inserire i propri figli in un progetto educativo ancora valido?

Il gruppo di Cortona alcuni anni fa era composto prevalentemente da

ragazzi cortonesi, oggi sono solo una piccola parte del gruppo, gli altri vengono da tutto il comune, da Castiglion Fiorentino e anche da Castiglion del Lago.

A Cortona sta prendendo piede il passare le giornate in piazza a non far niente, è da questo che nasce il malcontento dei giovani, la voglia di avere sempre di più. Nessuno lo dice, ma l'uso di sostanze stupefacenti a Cortona è spaventosamente alto. Lo spinello è ormai uso corrente anche nelle scuole.

Dobbiamo tutelare i ragazzi da tutto questo e siete voi genitori che dovete farlo. Interessatevi dei vostri ragazzi in maniera concreta non accontentandoli, ma seguendoli e aiutandoli, parlate con loro, ascoltateli, perché sono loro la società del 2000.

Mirco Lupetti



confrontarci con chi cerca di dare risposte significative, non tanto a parole, quanto con i fatti; abbiamo incontrato Gianluca Piegai, responsabile del movimento degli scout, presente a Cortona da molti anni.

Gianluca, il vostro movimento è impegnato nella formazione dei giovani: quali sono i disagi che si trovano ad affrontare i nostri ragazzi?

Il nostro fondatore Baden Powell diceva che sta tutto nel trovare l'esca giusta. Una volta era molto più facile rapportarsi ai ragazzi, perché non c'era tutto il benessere che c'è adesso.

Oggi ci troviamo di fronte a ragazzi che hanno tutto, super impegnati in mille attività extra scolastiche che quindi sono poco attratti da qualsiasi proposta.

La difficoltà maggiore è proprio questa: riuscire a far "innamorare" i ragazzi dello scoutismo, facendogli capire che non è un passatempo o un hobby, ma è una scelta di vita.

Quali sono le risposte che gli scout riescono a dare a tante difficoltà?

Lo scoutismo è la strada che porta ad essere dei buoni cittadini.

I capi si occupano dei ragazzi individualmente. Il compito di ogni capo è quello di far esprimere liberamente ciascun ragazzo scoprendo ciò che c'è dentro, e quindi impadronirsi di ciò che è buono e svilupparlo, escludendo ciò che è cattivo.

forza fisica, abilità manuale e servizio verso il prossimo.

Come si sviluppa il cammino degli scout?

L'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) divide il cammino in tre momenti della vita dei ragazzi.

I Lupetti (da 8 ai 12 anni) che vivono tutto attraverso il gioco, il Reparto (12/16 anni) dove iniziano a scoprire l'avventura, la vita all'aperto, la responsabilità, la competenza e l'animazione, ed il Clan (16/20 anni) che basa tutto sul servizio verso gli altri.

Ogni singolo ragazzo cresce attraverso un cammino che si chiama progressione personale. Partendo dai Lupetti fino ad arrivare al Clan ai ragazzi vengono chiesti degli impegni ben precisi, delle prove concrete che partono dalle piccole cose per i Lupetti (aiutare i genitori ad apparecchiare la tavola...) ed arrivano a scelte ben precise per il Clan (il servizio verso il prossimo).

Il tutto viene fatto attraverso il gioco e l'avventura facendo di ogni ragazzo il protagonista.

Quali sono i servizi che gli scout svolgono in favore del prossimo?

Oltre che nel cortonese il nostro gruppo agisce con azioni di solidarietà in tutto il mondo: siamo stati artefici di raccolte di beni alimentari che poi abbiamo portato ad Alessandria durante l'alluvione del '95 e a Mostar durante la guerra in

Nella cornice del Giubileo

GLI ARALDI "35 ANNI DOPO"

Domenica 14 Maggio 2000 numerosi Araldi di S. Margherita, familiari, autorità civili, sacerdoti, i frati e le suore di S. Margherita hanno pregato nella Basilica la Santa Cortonese in occasione dei 35 anni dell'Associazione Araldi di S. Margherita.

ringraziato tutti i partecipanti, ha letto le lettere di augurio pervenute dai Vescovi Gualtiero Bassetti, Italo Benvenuto Castellani, Luciano Giovannetti, Flavio Roberto Carraro, dal P. Pro.le P. Angelo Stellini e poi applauditissima la lettera di P. Francesco Poletti che è stato per ventisei anni Direttore



Alle ore 10 la solenne Santa Messa concelebrata dal Direttore degli Araldi P. Luigi Pini e dal Padre Guardiano della basilica P. Alfonso Bucarelli. All'offertorio gli Araldi hanno donato a S. Margherita dei bellissimi fiori, acceso un bel Cero dipinto a mano, benedetto le medaglie ricordo che poi nella Sala di S. Margherita sono state fatte dono a tutti i partecipanti, una medaglia è stata donata alla Santa e in un secondo momento sarà posta nell'urna dove giace il Suo corpo.

Nella Sala di S. Margherita P. Luigi Pini ha ringraziato nuovamente S. Margherita per questo bellissimo momento, ha salutato e

dell'Associazione; ha, poi, consegnato ad ogni Araldo la medaglia benedetta tra gli applausi dei numerosi partecipanti.

Nel Convento è poi stata inaugurata una mostra fotografica di foto storiche dell'Associazione, che proseguirà dal 31 Maggio al 4 Giugno in Cortona nei locali del Palazzo Casali con molte altre foto inedite.

Al termine della festa il Comitato ha offerto un pranzo rinfresco a tutti coloro che hanno partecipato a questo storico e bellissimo incontro "... nella cornice del Giubileo".

Il Comitato dell'Associazione Araldi S. Margherita



Concerto in piazza per la missione a Camucia

LUCE NEL MONDO

Si è svolto Sabato 13 Maggio in piazza Sergardi a Camucia il concerto live LUCE NEL MONDO realizzato da un gruppo di giovani appartenenti alla Comunità Magnificat di Foggia, invitati dalla locale Comunità in occasione della Missione Parrocchiale.

Cio' che di piu' ha colpito i numerosi spettatori di Camucia e' stato il vedere questa nostra piazza luogo abituale di affari, commerci e parcheggio, diventare per una sera una grande Chiesa all'aperto, dove le preghiere, i canti di lode e le parole del Sacerdote risuonavano per tutto il paese.

Molto significativi anche i contenuti delle rappresentazioni teatrali, scene di vita reale dove si metteva in evidenza la necessita' dell'incontro con Gesu' per dare un senso alla propria vita.

Commovente il momento in cui i giovani hanno portato il Crocifisso in mezzo alla gente, segno di Gesu' che ancora passa in mezzo a noi per benedire il suo popolo di Camucia.

Molto belle le testimonianze di tante persone che hanno raccontato la gioia della loro conversione, infine i canti tipici del Rinnovamento dello Spirito che hanno accompagnato tutti i momenti della serata.

Mirco Lupetti

Da Le Celle di Cortona



Programma per il 2000

Gesù, Scandalo (X)

Le parole *scandalo*, *scandalizzare* trovano largo uso nel Vangelo e stanno a indicare atti o persone che si comportano in modo sbagliato, contrario alla mentalità imperante e alle regole del comportamento morale o civile. Gesù, per sua definizione, è persona di *scandalo* per molti, anche per le persone a lui più vicine Mt.11,6; 26,31. Infatti in molte occasioni l'ammirazione per lui, la seduzione che esercita sulla gente si converte improvvisamente in disapprovazione e rifiuto delle sue affermazioni e della sua stessa persona.

Non c'è uomo al mondo nei riguardi del quale si passa con tanta facilità e passione dall'entusiasmo alla contestazione. Questo avviene a Nazareth, "dove era stato allevato". Quando vi ritorna preceduto dalla fama di maestro e operatore di prodigi. La gente si sorprende grandemente di trovarlo così diverso da quello di prima: "Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: 'Non è il figlio di Giuseppe?'". Ma evidentemente, perché questa meraviglia è solo frutto di sorpresa e non di disponibilità ad accettarlo per quello che egli dice di essere, il favore per lui si muta presto in avversione fino al punto di cacciarlo dalla città e tentare di "gettarlo giù dal precipizio sul quale la loro città era situata" Lc. 4, 16-30. Seduzione e scandalo mai sono stati così vicini.

Ma anche per gli intimi si ripete questo fenomeno di un subitaneo passaggio dalla piena accettazione di lui come "Figlio del Dio vivo", al rifiuto di sopportarlo come Messia destinato all'umiliazione della croce Mt.16, 13-17 e 21-23. In un'altra occasione c'è prima un inseguimento frenetico alla ricerca di lui, da parte di gente che si sposta in barca da una sponda all'altra del lago, e quando poi l'hanno trovato e ascoltano il discorso che egli fa in quella circostanza, diventa per molti occasione di scandalo, come egli chiaramente dice rivolto a loro: "Questo vi scandalizza?" Gv.6, 22-25 e 59-62.

Ma certamente l'episodio più rilevante, e apparentemente inesplicabile, è come il popolo di Gerusalemme passi nei suoi riguardi da un entusiasmo così plebiscitario da preoccupare gli avversari di Gesù Lc. 19,39 al fatto di non volerlo più vedere e chiederne, pochi giorni dopo, la crocifissione: "Ma quelli gridavano: 'Via, via, crocifiggilo!' " Gv. 19,15.

La ragione di questa alternanza tra simpatia e rifiuto è abbastanza evidente, da una parte Gesù soddisfa in pieno le attese e le esigenze dei contemporanei e dell'uomo di ogni tempo, (seduzione) ma dall'altra squalifica e delude certe nostre sicurezze e affezioni, che non siamo disposti a cedere. Di qui nasce lo scandalo, che egli neppure cerca di evitare, ma che addirittura provoca con parole decise e taglienti come queste: "Chi vorrà salvare le sue vite la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà" Lc.9,24.

Da parte nostra infatti siamo portatori di una sapienza istintiva diversa dalla sua e di qui nasce lo scontro, come avviene tra lui e Pietro, che pure l'ha confessato un momento prima Figlio di Dio, e subito dopo si prende questo rimprovero: "tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini" Mt. 16,23

Il contenuto di tutte le altre religioni, quando non ci sono errori, consiste in prescrizioni di culto e in un codice di comportamenti morali. La religione del Dio d'Israele prima, e la rivelazione cristiana poi, introducono nella storia un Dio che guida l'uomo a suo modo, da vero Signore, e al quale l'uomo è continuamente tentato di ribellarsi coll'*indurimento del cuore* Gv.12,39-40, e il prendere le distanze da lui, come fa una *sposa infedele* Ez.16,32. E' da questa situazione che nasce lo scandalo per quello che Gesù è in sé e per quello che egli chiede a quanti vogliono seguirlo.

E nessuno, anche senza sua colpa, è immune da contrarsi con questa persona a volte incomprensibile: Accade a Maria, sua madre, quando lo ritrova nel tempio dopo che li aveva lasciati senza preavviso Lc.2, 48; a Giovanni Battista che attendeva, dal Messia da lui annunziato, un rapido rimedio al male nel mondo Lc.3,17, e che non vedendolo attuato, manda a Gesù la famosa ambasciata, ottenendo come risposta: "Beato chi non si scandalizza di me" Mt.11, 2-6.

Ma soprattutto i Dodici, insieme agli altri discepoli, sono chiamati a subire il tremendo shock della morte in croce del loro Maestro: "Voi tutti subirete scandalo per causa mia in questa notte" Mt.26, 31.

Visto questo, è inevitabile concludere che chi non fa esperienza di Gesù come colui che, dopo averlo innamorato di sé, gli crea problemi, lo ferisce, gli fa sanguinare il cuore, ossia gli è di scandalo, non ha rapporto normale con lui e la sua fede è a rischio. Non è difficile menzionare queste occasioni ci sono di penoso impatto tra le nostre attese e le sue scottanti prese di posizione.

Qualche mese fa un certo Prof. Vallauri parlava di Gesù come persona *cattiva, cattivissima*, scandalizzato dalle sue affermazioni sull'Inferno come pena senza fine. E come è difficile per tutti, anche credenti, accettare "Che un passero non cade in terra senza che il Padre vostro lo voglia" Mt.10,29, cioè che Dio s'interessa anche ai fatti minimi della nostra esistenza, quando lo vediamo tacere e non intervenire ad Auschwitz come in tanti altri momenti d'iniquità imperante. E qual'è la nostra reazione quando Gesù parla di "offrire l'altra guancia" a chi ci percuote? E quando ci chiede di essere servi e non padroni, anche nel momento che uno è detentore del potere?

Gesù è veramente scandalo senza fine, ma è proprio in questo scontro con lui ch'egli aspetta l'atto di fede da colui che vuole seguirlo: "Se qualcuno vuol venire dietro a me., rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" Lc.9, 23.

Cellario

Il consigliere di An propone, per il futuro, di affidare il servizio di riscossione del tributo ad uno staff di giovani disoccupati della nostra zona.

SULLA VICENDA I.C.I. ESIGIAMO CHIAREZZA

Il consigliere comunale di Alleanza Nazionale, Luciano Meoni, torna all'attacco della Giunta, in riferimento alla gestione della cosiddetta "vicenda I.C.I." e, proprio partendo dai macroscopici errori commessi nel recente passato, propone per il futuro una innovativa e razionale modalità di riscossione dei tributi.



Consigliere Meoni, può, in poche parole, riassumerci i tratti salienti della vicenda e quali sono le critiche che voi rivolgete alla Amministrazione comunale?

Più che di "vicenda I.C.I." io parlerei di "scandalo I.C.I.": il Comune di Cortona ha affidato ad una società di Rimini, la Sapignoli s.r.l., la gestione della riscossione della imposta comunale sugli immobili nel nostro territorio. Questa società, tuttavia, lungi dal tenere un contegno adeguato alla natura pubblica della azione che le è stata affidata, ha dimostrato il peggio di sé mediante una gestione che, con un eufemismo, possiamo definire irrazionale: sono state inviate bollette di pagamento del tutto fuori luogo, sono state coinvolte persone defunte anche da molti anni, è stato chiesto il pagamento della imposta a coloro che da tempo avevano venduto la abitazione, insomma si sono create tutte le premesse per la diffusione tra i cittadini di uno stato di ansia e di preoccupazione. L'aspetto più increscioso della vicenda, tra l'altro, è costituito dal fatto che a fame le spese sono state le fasce più deboli della popolazione, composte da anziani e poveri che, intimiditi dalle notifiche pervenute loro, molto spesso hanno pagato anche ciò che non era affatto dovuto.

Secondo lei cosa ha determinato il prodursi di una tale situazione?

A parte la ormai acclarata scarsa professionalità della Sapignoli, lo stesso vincolo contrattuale che legava il Comune a quella società era irragionevole ed eccessivamente vessatorio per la nostra comunità: basti pensare che il compenso previsto per la Sapignoli veniva determinato in forma percentuale ed ammontava esattamente al 38% degli introiti ottenuti. La società, evidentemente spinta dalla prospettiva di un lucro non indifferente, è stata indotta a calcare la mano e ad intimare pagamenti anche nei casi in cui non ne esistessero i presupposti. In ogni caso, tuttavia, risulta strabiliante la stipula di un compenso del 38%, nel momento in cui è risaputo che Comuni limitrofi al nostro, per lo stesso servizio, hanno concesso, al massimo, percentuali intorno al 20%.

La esistenza di irregolarità deve essere stata nota anche agli Amministratori

pubblici del nostro Comune, se è vero che hanno provveduto a recedere da ogni rapporto con la Sapignoli.....

E' vero: prendiamo atto della marcia indietro del Sindaco ma non possiamo non rilevare come questa sia avvenuta solo dopo che noi, dai banchi della destra, la avevamo richiesta a gran voce. Voglio aggiungere, tuttavia, che se la Giunta ritiene di sentirsi moralmente a posto per il solo fatto di avere interrotto i rapporti con la Sapignoli, si sbaglia di grosso: siamo in presenza di numerose ed evidenti fonti di responsabilità, quantomeno civili, che devono emergere, se non altro per il rispetto che si deve al corpo elettorale. La Sapignoli, con la sua non-gestione del servizio ha prodotto notevoli danni, non solo di immagine, al nostro Comune, il quale ha oggi l'obbligo morale di costituirsi in giudizio contro questa "società fantasma".

Perché usa questa espres-

sione, "società fantasma"?

E' una espressione che descrive esattamente lo status attuale della "Sapignoli" s.r.l. Si tratta di una società priva di una vera struttura, senza mezzi e professionalità adeguate alla gestione di un servizio come quello che le è stato affidato. Anche a questo proposito, infatti, sarà bene che emergano le responsabilità, tutte interne al nostro Comune, di chi ha voluto affidarsi a questa struttura societaria: l'autorevole quotidiano economico "Il sole 24 Ore" del 25 Febbraio ha pubblicato i requisiti minimi di cui debbono dotarsi, ai sensi del regolamento ministeriale, le società che intendano rendersi concessionarie di un servizio pubblico. Ebbene, la "Sapignoli" ne è del tutto sfornita, con buona pace del principio di trasparenza della azione amministrativa e, soprattutto, di quello di legalità. Aldilà, dunque, dei danni concretamente causati, questa società non doveva essere selezio-

nata proprio per le sue manifeste carenze strutturali.

Che tipo di modello gestionale proponete, per il futuro, voi di AN?

Noi riteniamo che la soluzione migliore per gestire il servizio di riscossione dell'I.C.I. sia quella, già prevista nelle fonti normative che regolano la materia, e che evoca una autogestione comunale del servizio: invece di rivolgersi a società specializzate, che magari hanno sede in luoghi del tutto estranei alla nostra realtà, si potrebbe costruire uno staff comunale, composto da giovani disoccupati della zona e finalizzato alla riscossione del tributo. In questo modo otterremmo un duplice e costruttivo risultato: i costi gestionali diminuirebbero di gran lunga e, soprattutto, offriremmo una buona opportunità occupazionale ai giovani del nostro Comune che si trovano attualmente senza lavoro.

Gabriele Zampagni

Dobbiamo riparare ad una nostra mancanza

MIRO PETTI ALLE REGIONALI



Quando abbiamo analizzato i risultati delle ultime elezioni regionali, ci siamo dilungati sul risultato positivo dell'ex sindaco Pasqui e dell'exploit di Francesco Cenci che con la sua candidatura aveva pressoché dimezzato i voti del P.P.I. Cortonese.

Ci siamo onestamente dimenticati di ricordare che c'era nell'agone politico un terzo candidato, l'assessore Miro Petti per i Socialisti.

Il risultato complessivo di questo partito è stato in parte deludente perché ha anch'esso quasi dimezzato i consensi ottenuti in precedenza, ma per onor di verità abbiamo verificato che in questa caduta si è salvato con molta dignità il candidato Miro Petti, che nelle ultime comunali aveva ottenuto 212 preferenze, mentre in questa tornata di elezioni regionali ha conseguito ben 266 consensi personali. Chiediamo scusa all'Assessore per la dimenticanza.

Docce rotte, fili penzolanti

RIMETTERE TUTTO A POSTO



Da tempo continuiamo a presentare delle immagini che sarebbe bene dimenticare, il che vorrebbe significare che il problema sia stato risolto. Troppe docce rotte durante le giornate di pioggia creano grossi problemi a chi deve attraversare i nostri vicoli che sono stretti, troppi impianti elettrici improvvisati lasciano intravedere a penzolini tutta una serie di fili che poco si addicono con la bellezza del nostro paesaggio. Anche il Comune brilla in questa circostanza per fili che ciondolano da tutte le parti. La foto che pubblichiamo documenta quello che appare salendo da via Roma nei pressi della torre campanaria del comune. Avendo verificato la buona disponibilità di questa attuale amministrazione comunale, vorremmo chiedere di provvedere in prima persona a sistemare il tutto e di applicare conseguentemente le leggi comunali che prevedono tali obblighi anche per i privati.

NECROLOGIO



26 MAGGIO 2000

Dino Diacciati

Margherita, insieme ai familiari, ricorda con grande affetto il carissimo babbo.



Torello Mazziari

con il suo schiocchiare le dita sopra le teste era il segno "amicale", come la stretta forte forte della sua mano al braccio del conoscente.

No Torello non era una figura eccezionale; ma è stato un uomo semplice, amante della libertà, riconoscente verso i familiari, che gli sono stati sempre vicini e lo hanno affettuosamente assistito, amico di tutti; in Torello non c'erano né rancore, né odio. Ora se ne è andato e nell'altra vita avrà, senza dubbio, più sostegno e conforto; di là non ci sarà una valutazione umana pronta, a volte, a chinarsi verso le figure che fanno la storia, di questa piccola porzione di terra, di là c'è la giustizia di Dio, che renderà a Torello Mazziari una vita, una nuova vita, quella che poi, in fin dei conti, è quella vera.

Ivan Landi



Angelo Gnerucci

La morte improvvisa di Angelo Gnerucci ha lasciato di sasso tanta parte della popolazione cortonese. Angelo era conosciuto anche perché boys scout e per la sua felice età. Un'esperienza in Inghilterra ed una morte improvvisa. Durante il rito funebre è stata raccolta la somma di L. 1.647.000. Alla mamma Maria le più sentite condoglianze.

ANNIVERSARIO

n. 19.06.1966

m. 22.05.1996

Raffaele Morreale

Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541



Gente di Cortona

di Loris Brini

Santificare la festa

La messa di mezzogiorno al Duomo era la messa dell'eleganza, soprattutto per le donne. Una signora o signorina che aveva un abito nuovo da mostrare, una borsetta, un cappellino o un paio di scarpe all'ultima moda, si recava a "santificare la festa" alla messa di mezzogiorno, prima ancora di ostentare la propria eleganza per Rugapiana. Intanto era quello l'orario più comodo, perché, dette signore avevano a disposizione tutta la mattinata per aghindarsi e magari restaurare i danni che le ingiurie del tempo potevano aver provocato sui loro volti. Ma anche le più giovani signore e signorine che non avevano ancora di questi problemi di restauro, trovavano comodo magari poltrire un'ora di più a letto ed arrivare alla cattedrale riposata e fresche a "beltà ed eleganza mostrare".

Non so quante giovasse all'anima questo modo di santificare la festa! Il fatto è che questa messa era la più frequentata della città. Naturalmente non voglio dire che tale modo di comportarsi fosse un'usanza peculiare della società cortonese, ché infatti era famoso il detto fiorentino che argutamente stigmatizzava una tale consuetudine e che suonava così: "TRA LEASSI, LAASSI, TRUCCASSI, ESTISSI E PPETTINASSI GLI HA FATTO TARDI ALLA MESSA DI TTOCCO!"

C'è poi da dire che i canoni della moda non erano sempre in sintonia con le disposizioni del clero. Spesso, all'ingresso delle chiese si poteva leggere un avviso che dettava le norme che i fedeli e le "fedeli" dovevano seguire per non mancar di rispetto alla casa di Dio. "Le donne abbiano il capo coperto e siano decentemente vestite per non dare scandalo; gli uomini abbiano il capo scoperto... ecc. ecc."

Io non ho mai capito questa

opposta disposizione per i due sessi riguardando alla copertura o meno della cervice, né credo che il mostrare una certa capigliatura possa aver dato mai occasione di scandalo per nessuno; poteva, è vero, far parte di una certa civetteria, lo stesso Manzoni parlando dell'abbigliamento della monaca di Monza, scrive di un qualche cosa di studiato o negletto e soprattutto di una ciocchettina di neri capelli che le usciva dalla benda sur una tempia, ma non era certo la "ciocchettina di neri capelli" la colpa maggiore di quel personaggio; d'altra parte le signore cortonesi non erano certo monache; beh! no, non erano la monaca di Monza! C'era poi quel "decentemente" che era la causa principale dell'incomprensione e del conflitto tra i sacerdoti e dette signore. Per i primi il "decentemente" significava vestiti non scollati, con maniche lunghe e gonne ben al di sotto delle ginocchia; le signore invece indulgavano a qualche centimetro in meno per la lunghezza delle gonne e ritenevano le maniche corte ugualmente decenti. Fortuna che a quel tempo, anche per le signore e signorine più spregiudicate erano impensabili i fuseaux e le minigonne!

Noi, intendo una ristretta cerchia di amici, "santificavamo ogni domenica la festa" riunendoci a metà della Chiesa, nei pressi di un confessionale, ottimo sito per dominare l'assemblea ed individuare le più vistose deroghe alle norme stabilite dall'avviso esposto agli ingressi e rimanevamo in attesa delle filippiche che, a fine messa, il parroco dall'alto del presbiterio soleva fare, denunciando con veemenza le trasgressioni alle regole succitate, prima di dare gli avvisi dei programmi parrocchiali per la settimana seguente.

Molte signore e signorine, magari forestiere, villeggianti nel periodo estivo, non si aspettavano questi rimbrotti e rimanevano sorprese; ne abbiamo visto più di una precipitarsi vergognosa all'uscir-

ta. Questo era un po' il nostro divertimento e un rinfrancar lo spirito, dopo la dotta, ma lunga omelia, pronunciata con voce monotona del celebrante, talmente monotona che un nostro amico aveva stigmatizzato con questo commento: "Dice cose sensate e serie, ma quel tono monocorde fa sì che se anche raccontasse barzellette, stancherebbe ugualmente". Per fortuna arrivava dunque don Pietro dalla sacrestia, con quel suo passettino saltellante a rompere la monotonia; dava gli annunci, suggeriva incontri per le varie associazioni e tutto ciò che era in programma per l'attività della parrocchia.

A proposito del capo coperto, una volta notammo una signorina che aveva usato un velo nero, che però nel mezzo portava a stampa una grande foglia verde. Era una provocazione o un caso fortuito? Per fortuna don Pietro dalla sua balaustra non ebbe modo di poter vedere il particolare; però ci fu qualcuno fra noi che sentenziò che non era quella la regione del corpo da coprire con un simile... "velario".

A quell'epoca non usavano le messe vespertine, però in tutte le parrocchie, nei giorni di festa, nel pomeriggio veniva officiata una funzione sacra detta benedizione. Nel mese di maggio ciò si verificava tutte le sere, anche nei giorni feriali; era questa una pia pratica in onore della Madonna che normalmente veniva chiamata "il mese di maggio".

Quella domenica, che evidentemente doveva essere l'ultima di aprile, don Pietro, come primo avviso annunciò solennemente: "Fratelli carissimi, quest'anno, contrariamente agli anni passati, "il mese di maggio" comincerà il trenta d'aprile!"

Bravo don Pietro, un po' di stupore, qualche sorriso, ma finalmente Cortona, dopo Gregorio XIII, poté vantare un altro ecclesiastico riformatore del calendario!

A Palazzo Casali

MAGICA SERATA

Questo articolo è tradotto anche in inglese per la presenza numerosa di stranieri

Una magica serata. Palazzo Casali, un pianoforte... e le mani di un giovane pianista: Francesco Attesti.

E' così che la serata è andata in un'atmosfera di magica suggestione. Prima di iniziare questo mio scritto, devo fare una precisazione. Questo articolo è tradotto in inglese perché ritengo doveroso ed essenziale rivolgermi anche a tutti quegli ospiti stranieri che in questa occasione sono stati con Francesco. Ecco, il 21 maggio è avvenuto quello che tutti sapevamo, Francesco ci ha stregato.

Ha fatto sì che in pochi minuti non eravamo più un gruppo di persone, ma un'unica anima che palpitava con lui.

Probabilmente per chi non era presente questo può sembrare eccessivo, ma vi assicuro che era proprio così!

Non un fiato, non una distrazione, ma un tutt'uno con la musica, che le mani di Francesco sapevano valorizzare.

Addirittura gente che annuiva a determinati passaggi... evidentemente degli intenditori.

A questo punto dobbiamo ringraziare tutti gli stranieri presenti.

Il loro consenso, i loro applausi ci hanno fatto capire che la musica unisce e che il Comune di Cortona bene ha fatto nell'appoggiare questa iniziativa e nel valorizzare un così "grande" cittadino.

Dobbiamo ringraziarli anche perché scelgono Cortona come loro residenza, anche per breve tempo e noi, quindi, abbiamo il dovere di valorizzare tutto quello che Cortona offre: storia e personaggi.

Intorno alla musica di Francesco le foto di Colin Beard, i dipinti di Peter Bartlett, due stranieri che si sentono molto

fortunati ad abitare nel comune di Cortona e che entrambi apprezzano profondamente l'opportunità che gli è stata offerta dal Comune di fare una Mostra dedicata alla vita e alla presenza di San Francesco di Assisi e l'opportunità di onorare la grandezza della nostra bella terra.

Alla serata erano presenti anche gli "Amici della Musica", quindi musicisti ed a loro volta

pianisti.

Questo è la musica: unire e mai dividere!

Per concludere non potevamo non notare, la presenza di un altro giovane artista, figlio adottivo di Cortona, Alessandro Grego, compositore di fama. E proprio con lui sarà un prossimo appuntamento musicale estivo.

Grazie a tutti per la riuscita di questa magnifica serata!!!

A MAGICAL EVENING

A magical evening... Palazzo Casali... a piano... and the hands of a young pianist: Francesco Attesti.

And so unfolded a fascinating and magical evening, but first let me explain that this article is translated into english because I feel it is very important to address myself to the numerous foreigners who were present to enjoy Francesco's concert.

So, on the 21st May we were all bewitched (and to no-one's surprise) by Francesco's playing.

Within the first bars of music we seemed to be in a room full of individuals which breathed with him and followed his every nuance.

To those reader who were not there this may seem somewhat excessive, but I assure you that it really was so!

Not a breath, not a distraction, but all at one with the music that Francesco's hands brought to life for us.

There were those in the audience, clearly familiar with the music who nodded intently at particular passages.

Here we must thank all those foreigners in the audience. Their approval, their applause made us aware of music as a unifying power and made us realise too how well the comune of Cortona

had done in supporting this event and in acknowledging such a "great" fellow citizen. Thanks too to all those foreigners who have made their home here in Cortona even if for brief stays. whose presence here must make us re-evaluate and appreciate Cortona's qualities, its history and its personalities.

Surrounding the music of Francesco were the photographs of Colin Beard and the paintings of Peter Bartlett, two foreigners who have the good fortune to live in the Comune of Cortona and who both appreciate deeply the opportunity given them by the Comune to make an exhibition dedicated the life and presence of St. Francis of Assisi and the chance to honour the greatness and beauty of our country.

In the audience were members of the "Amici della Musica"; musicians, many of them pianists. This is music: it unites and never divides!

In conclusion we must mention, too, the presence of another young artist, adoptive son of Cortona, Alessandro Grego, a composer of rising reputation. He is preparing for a summer concert here in Cortona.

Many thanks to all those who combined to make this evening such a memorable success.

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri



Il cipolla

In una delle tante scuole speciali in cui mi sono trovata a insegnare, c'era un ragazzo già oltre l'età. Appena entrava al mattino in classe, si sedeva un attimo, poi usciva e non si vedeva più. Stava tutto il tempo col giardiniere della scuola, a cui portava la carretta, e gli parlava, senza tessere un qualche tipo di dialogo, con un monologo che metteva insieme parole di canzoni orecchiate con altre espressioni comuni, vociava e discorreva da solo. ("Ecolalia" chiamano gli esperti questo tipo di... espressione).

Chiesi alle colleghe più pratiche di me come avrei potuto tenerlo in classe.

Mi risposero di lasciarlo fare col giardiniere, perché solo in quell'attività aveva trovato un suo spazio. Del resto in classe non riusciva a starci, sia perché era ormai grande, sia perché era molto grave.

Stava ancora lì perché la famiglia ne aveva sollievo, mancando altre strutture per

ospitarlo.

Un giorno volli obbligarlo a restare in classe, per vedere cosa sapeva o poteva fare con un quaderno, le matite colorate, un lapis in mano.

Quando si vide obbligato a stare seduto cominciai a strabuzzare gli occhi in modo impressionante, eccitando anche gli altri compagni. Volli da tutti un disegno della propria casa. Ne feci uno alla lavagna perché venisse imitato. Mi colpì il fatto che questo poveretto era totalmente dissociato! Da una parte fece il tetto, altrove le pareti, più in alto la porta, sotto il sole.

Altro che Picasso! Per la scrittura poi non era in grado neppure di unire due puntini per fare un'asta. Le mattine seguenti lo lasciai col giardiniere.

Erano i tempi in cui nelle scuole cominciarono ad entrare le prime équipes psico-pedagogiche, costituite da giovani molto ideologizzati, convinti di raddriz-

zare il mondo. Ricordo che alcune giovani ragazze che la formavano vennero alla scuola in minigonna, (abito della trasgressione, allora), mostrando tanti sorrisi e tanta disponibilità. Come arrivarono nel giardino il primo incontro fu con il Cipolla. Io guardavo dalla finestra dell'aula e sentii il Cipolla gridare a squarcia-gola:

"Il ca... mi fa scintillee!"

Tutta turbata corro dalla collega più vicino e le chiedo:

"Ma lo senti quel ragazzo? Come si fa a farlo stare zitto?"

"Oh! Si vede che sei nuova!" fu la risposta.

Tornai in classe con la coda tra le gambe.

Aspettai che l'équipe venisse a vedere gli altri ragazzi, desideravo avere qualche consiglio, qualche lume.

Non fu così. Comunicarono alla coordinatrice che desideravano parlare con tutte le maestre, da sole, e che scendessimo nella sala

delle riunioni. Cominciava l'epoca dell'assemblearismo con tante parole... "Vana loquacitas!"

Noi rispondemmo che non potevamo lasciare gli allievi, tutti ritardati gravi, soli col bidello. Mostrarono il permesso del direttore: noi dovevamo riunirci in assemblea con l'équipe e lasciare i ragazzi col bidello.

Furono tante chiacchiere, senza conoscenza dei problemi veri dell'handicap. L'idea che emergeva era quella di chiudere la scuola e d'inserire tutti, in blocco, nelle scuole normali. Intanto il Cipolla continuava in giardino a fare la sua declamazione a squarcia gola:

"Il ca... mi fa scintillee!"

Di tutte le psicologhe, psicologi e pedagogisti presenti, da cui mi aspettavo un suggerimento, un aiuto, nessuno disse una parola circa il nostro lavoro, nessuno notò niente.

In seguito seppi che, chiusa la scuola, il Cipolla fu inserito in famiglia, anzi nella strada, perché la famiglia non lo reggeva tutto il giorno!

TRE TRE TRE TREMORI ROMANO
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

MASSERELLI GIROLAMO
 INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
 DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
 E TRATTAMENTO ACQUA
 Concessionario: **Gruppo Imar SpA**
termal RHOSS TATA
 LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE PROGETTO COMFORT
 V.le G. Matteotti, 95
 Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
 52044 Camucia (Arezzo)

FUTURE OFFICE s.a.s.
 Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
 Tel. 0575/630334

A Camucia

IL TORNEO NAZIONALE

a cura di LUCIANO CATANI

Il Tennis Club Camucia organizza dal 10 al 18 giugno 2000 il quinto Torneo Circuito Nazionale Open di seconda categoria femminile.

Anche quest'anno dunque il Circolo della Valdichiana si pone al vertice della Provincia Aretna riguardo all'organizzazione di manifestazioni di un certo prestigio.

Ciò è potuto accadere grazie ad un grosso sforzo organizzativo del quale dobbiamo rendere merito al factotum del Circolo e grandissimo appassionato di sempre, nonché valido doppiista sig. Spartaco Vannucci.

Da rimarcare anche il concreto appoggio del sig. Luciano Lovari, giudice arbitro del Torneo, di Waldimiro Giorgietti nella veste di Direttore del Torneo e del sig. Ivo Santiccioli nella funzione di Direttore delle Gare.

I Dirigenti del Circolo Camuciese saranno pertanto grati a quanti vorranno occupare le Tribune del Seven Points di Camucia in occasione di questa manifestazione che si preannuncia di notevole spessore tecnico per quello che si preannuncia di notevole spessore tecnico per quello che riguarda

l'agonismo femminile, in virtù soprattutto del campo delle partecipanti, dal n. 11 d'Italia occupato dalla bibbienesse Maria Paola Zavagli, ricordiamo la recente partecipazione alle qualificazioni degli Internazionali d'Italia in Roma, alla Pizzichini, Schiavone, Cecchini, Bon-signori, Salvi, Piccolini ecc.

Ricordiamo infine il Montepremi della manifestazione che sarà di lire 6 milioni.

F.I.T. C.O.N.I.
Tennis Club Camucia
 Organizza
5° Torneo Nazionale di Tennis
 Torneo Nazionale Open
 2° Categoria
 Femminile
5° TROFEO TENNIS
 SANGEMINI CUP
 10 - 18 giugno 2000

NEL QUOTA 1000 GLI EREDI DI BARTALI

Veramente bravi i piccoli ciclisti del Ciclo Club Quota 1000 nella gara che si è svolta a Camucia sabato 6 maggio con la partecipazione delle migliori squadre della Toscana.

In particolare evidenza Jacopo Lupetti che vince la G1 7 anni maschile con grande distacco sul secondo classificato e Cristian Bartemucci che vince senza grosse difficoltà la G2 8 anni maschile.

Si classificano prime nelle

categorie femminili Bassini Giulia e Trani Gaia.

I piccoli campioni di Camucia si riconfermano anche nella gara regionale che si è svolta ad Arezzo sabato 13 maggio.

Di fronte ad un maggior numero di concorrenti, i piccoli Jacopo e Cristian vincono ancora senza grosse difficoltà, strappando gli applausi del numeroso pubblico di Arezzo.

Mirco Lupetti

Nella foto: Jacopo Lupetti e Cristian Bartemucci.



Il 13 e 14 maggio 2000 a Cortona e Passignano

H.O.G. PRIMAVERA

Sabato e domenica 13-14 maggio Cortona, città del Silenzio per antonomasia, è stata invasa pacificamente da oltre 600 motociclisti provenienti da tutta l'Italia.

La manifestazione denominata H.O.G. Primavera organizzata direttamente dal coordinamento Nazionale Harley-Davidson Italia è stata un successo sotto tutti i punti di vista dato che l'organizzazione aveva previsto a dicembre '99 quando fu designata Cortona come città ospitante almeno 300 iscrizioni numero che con il passare dei mesi è aumentato sino a raddoppiarsi, creando non pochi problemi per la sistemazione Alberghiera dato che Cortona per la mole di presenze turistiche è deficitaria in molti periodi dell'anno. Fortunatamente con l'aiuto di tutti gli Agriturismi della zona, e gli Hotel delle zone limitrofe da Arezzo fino al lago Trasimeno tutti i Bikers (motociclisti in-

glese) hanno potuto trascorrere almeno una notte in terra toscana.

Altro problema non da poco era quello di trovare un posto adatto per poter ospitare 605 persone in un luogo dove poter mangiare e apprezzare dell'ottima musica. Ebbene nello splendido scenario delle Terme di Manzano il ristorante per eccellenza Ivan Accordi in arte Tonino è riuscito nell'intento sfoggiando tutta la sua capacità nell'arte culinaria in maniera impeccabile mettendo a disposizione 60 persone suddivise in 35 camerieri e 25 cuochi.

In prossimità della mezzanotte quando la cena volgeva al termine tutti quelli che nonostante i chilometri percorsi e qualche bicchiere di buon vino lo consentiva sono migrati in sella alla moto naturalmente in una nota discoteca della Valdichiana per concludere la serata fino alle luci dell'alba.

Molte le curiosità registrate in

questo fine settimana motoristico, prima fra tutte il gruppo più numeroso registrato è stato quello del Firenze Chapter che con i suoi 120 iscritti si è accaparrato questo premio simbolico, il premio per il gruppo proveniente da più lontano è andato ad un gruppo di 10 Bikers svizzeri del cantone ticino, ma il premio più

giato sabato sera dinanzi alle terme di Manzano ebbene superava i 17 miliardi di ferri cromati provenienti da Milwaukee sede della mitica Harley-Davidson U.S.A.

Domenica mattina giornata di chiusura del ritrovo H.O.G. Primavera con un tour intorno al lago Trasimeno con sosta a



significativo per la sua particolarità è andato ad un Biker proveniente dalla California per la precisione di San Diego.

Altra curiosità di rilievo il valore del parco moto parcheg-

Passignano per un gradito aperitivo di Arrivederci all'edizione numero 7 dove Cortona sarà nuovamente candidata.

Marco Santiccioli



FRATTA: SALVEZZA RAGGIUNTA

Montecchio: ancora qualche speranza per essere promosso

Dopo la fine del campionato di seconda categoria, variegati i verdetti delle nostre squadre, che abbiamo seguito in tutto il loro cammino. Mentre il Terontola raggiunge una tranquilla salvezza, appendice per la Fratta che se la deve vedere con il Chitignano in due gare andata-ritorno, per non retrocedere in terza. Al contrario il Montecchio, classificatosi al secondo posto; in un girone a tre, deve scontrarsi in casa con i mugellani di Sagginale, quindi recarsi a far visita al Quarata. Entrambe le avversarie classificate anche costoro seconde, rispettivamente nei gironi "M" e "N", naturalmente passerà in prima la vincente del girone.

Ma torniamo ai rossoverdi della Fratta, che non la passano franca a Chitignano, dove perdono per 2-1. A questo punto le speranze di rimanere in categoria rimangono poche, ma nell'incontro casalingo di ritorno, il trainer Fiori carica adeguatamente i propri ragazzi, che con una prestazione imperniata sul cuore e volontà, rimandano sconfitti i casentinesi per 2-1. Il punteggio è identico all'andata, ma siccome i frattigiani avevano terminato il campionato prima del Chitignano, accedono alla meritata e tanto agognata salvezza. Adesso a bocce ferme e calcolando quello che ha rischiato questa simpatica Società, invitiamo il presidente Gabrielli e tutto lo staff rossoverde, ad affrontare con maggiore ocularità la prossima stagione.

Anche il Montecchio inizia male i propri spareggi; sul proprio campo contro il Sagginale oltre a perdere la gara per 2-1, scrive una brutta pagina della sua storia calcistica. Almeno negli ultimi campionati, tanto i sostenitori quanto i dirigenti montecchiesi, sono stati sempre da elogiare per correttezza e sportività nei confronti degli avversari e dei direttori di gara. Purtroppo alla fine di questa importantissima e drammatica gara, ad un paio di giocatori e ad uno sparuto gruppo di sostenitori, senza validi motivi, sono saltati i nervi, e se la sono presa con la terna arbitrale. Pesanti le decisioni del Giudice Sportivo: un giocatore squallificato per due anni e una salatissima multa di L. 1.800.000, che per la seconda non è davvero poco!

Ma torniamo al calcio giocato, nell'incontro a Quarata, il Montecchio compie il miracolo riuscendo a vincere per 1-0 quasi alla fine dell'incontro per merito del vecchio ma indomabile Biagiolini. Adesso rimane da giocare una sola partita, domenica prossima Sagginale-Quarata. Naturalmente la favorita d'obbligo resta la squadra del Mugello, però è anche vero che nel calcio niente è dato per scontato. Aspettiamo trepidamente l'esito montecchiese. Comunque anche se i bianco-rossi dovessero restare in seconda, nel prossimo campionato ci sarà da divertirsi, perché oltre le nostre 3 compagini, ci sarà anche il blasonato Fojiano.

Danilo Sestini



Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

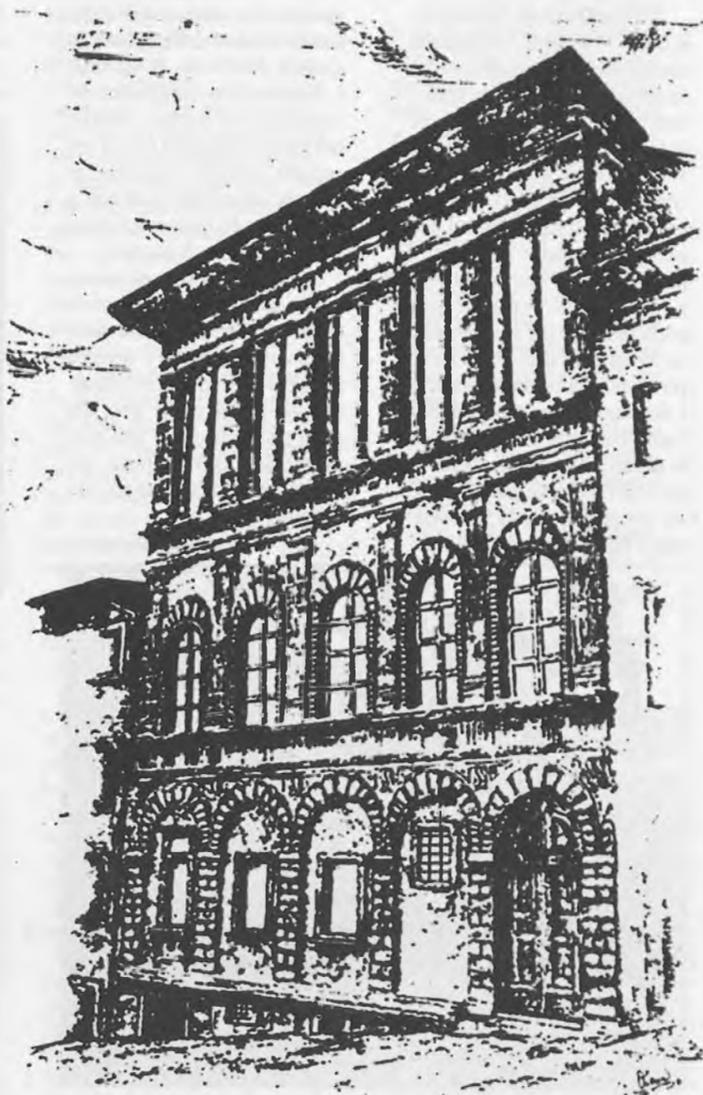


Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509